UDINE - Sabato 12 Dicembre 1931 - X

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 9, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 6.
TELEFONI: Direzione 116 - Redazione e Amministrazione 680 - Ufficio Propaganda 691 - Ufficio Pubblicità 659.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 296 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 50 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.60; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 250 (Tassa governativa in più).
Gli inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-838.

Il Capo del Governo celebra Enrico Corradini al Senato

"Fondatore e creatore di un movimento che tanta parte aveva avuto nel primo quarto di secolo della storia nostra, Egli comprese che il suo movimento doveva sfociare nel vasto fiume del Fascismo„

ROMA, 11.

La seduta è aperta alle ore 17 sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

Il commosso discorso di S. E. Federzoni

PRESIDENTE. Ancora una volta, on. Colleghi, in questi giorni contristati con noi di tanti gravi lutti, devo adempiere al triste e amaro ufficio di commemoratore di coloro che ci lasciano per sempre e oggi devo adempierlo per una morte che infligge al mio spirito quasi lo strazio di una mutilazione. Voi vorrete essermi indulgenti se lo stesso turbamento causato dal tumulto degli affetti mi impedirà di parlarvi degnamente dell'insigne italiano che ci è mancato: Enrico Corradini. Forse questo nome, che dopo essere stato per venti anni oggetto di stolto dileggio ancor più che di partigiana esecrazione, non dice neanche adesso a taluni la propria grandezza. La altezza di una mente e la santità di un apostolato trovano lento e difficili riconoscimento da parte di quelli che si sono convertiti alle idee solo in quanto sono suffragate dalla forza vittoriosa. Ma i vecchi, ai quali fu spasimo e tormento dover vivere la dolorosa vigilia di un'Italia disamorata della gloria e senza coscienza di sè e che invocarono da Dio solamente di poter vedere l'alba di un rinnovamento della Patria e i giovani che su quell'alba balenante di sangue e di gloria si affacciarono alla vita e alla morte per creare col proprio sacrificio il miracolo del riscatto, sanno bene gli uni e gli altri chi fu e che cosa fu Enrico Corradini costruttore di verità e guida di anime. I vecchi che erano i giovani d'allora ascoltarono la sua parola come un richiamo ammonitore della storia, come il conforto vitale della speranza per aspettare, per resistere, per preparare la volontà dell'azione.

I giovani di adesso, che hanno saputo combattere e vincere, hanno venerato in lui la fede del veggente che avendo creduto nel trionfo dava la certezza mistica dell'avvenire.

Enrico Corradini si era appena laureato dall'Istituto di studi superiori della sua Firenze e volgeva l'intelletto arricchito di molta varia cultura a una attività puramente letteraria, quando l'Italia cadde percossa ed accasciata dalla sventura del primo marzo 1896.

Essa aveva perduto molto più che una battaglia; il sentimento del proprio valore e dei propri fini di Nazione. Dalla visione, o meglio dal patimento di quel dramma nazionale, scaturì la vocazione di Enrico Corradini. La vocazione che può chiamarsi con esattezza la reazione ad Adua, la rivincita su Adua se nella denominazione della sfortunata ma non ingloriosa giornata campale si comprendano soprattutto le vaste e funeste conseguenze che ne derivarono per la vita politica e spirituale del Paese.

Una viltà mascherata di saggezza conservatrice aveva chiamato in soccorso la frenesia distruttiva dei facinorosi per impadronirsi del comando e spartire il bottino, l'ebrezza della negazione e del dissolvimento, nel gergo saccente delle cattedre profanate, rendeva veste solenne di dottrina storica filosofica e scientifica di fronte agli smagati pregiudizi che erano stati retaggio del passato; si accettava con una rassegnazione, che doveva essere cieca, l'ingiusta e fatale menomazione del prestigio italiano in ogni parte del mondo; si proclamava un beneficio e quasi un vanto l'allontanarsi ogni anno di centinaia di migliaia di nostri lavoratori ignari della loro Patria, che andavano a fornire la materia prima per l'incremento demografico alle adolescenti nazioni d'oltre mare.

Sorgeva allora minaccioso il socialismo in Italia, saturnale di iraconde cupidigie piuttosto che impeto di rivoluzione, ma temuto e perciò non osteggiato ma anzi accarezzato da una borghesia che amava troppo i suoi interessi per poter difenderli e i suoi diritti e compiere i suoi doveri e che sembrava prefiggersi unicamente lo intento di ritardare il più possibile, a costo di qualsiasi compromesso, il suo tramonto. Non tutti accettavano questa condizione di cose ma pressochè tutti tacevano poichè mancava una direzione ideale, poichè non si vedeva una mèta, poichè nessuno si levava e diceva la parola e il coraggio per lanciare un appello.

La più nobile, la più sacra vita era stata spenta a Monza per nefanda espiazione dell'immaturità di tutto un popolo. Francesco Crispi moriva abbandonato in mezzo a una ingratitudine che somigliava a un rifiuto. La solitaria protesta di Giosuè Carducci era caduta nel vuoto, solo salutato nel primo anniversario della sconfitta l'eco oscena di un apocrifa parodia. Solitario e sconosciuto Alfredo Oriani si poneva il quesito disperato del perchè del Risorgimento, come mai ciò da tanto prodigio di genio e di eroismo fosse uscita una nazione incapace di assolvere una missione nel mondo. Nella riscossa virilmente reclamata, la riscossa concretamente volle, pensò, e guidò, Enrico Corradini. L'8 marzo 1896, parlando al plurale ma in realtà solo, a nome proprio, egli aveva scritto sul «Marzocco»: In un momento in cui ci sembrava che i nostri spiriti fossero chiusi in se stessi, noi giovani che tante cose credevamo di avere obliate, che tanto tedio opprimeva o tanto ardore di individuali aspirazioni, comunicammo a un tratto con l'anima del nostro paese. Ci vivemmo. Erano trascorsi sette anni di studio, di affidamento, di meditazione, di rielaborazione silenziosa. Nel 1903 la fede aveva già un programma preciso.

A questo punto S. E. Federzoni si sofferma a descrivere gli sviluppi e le affermazioni del movimento — che fu forza animatrice nell'incerta vigilia, durante e dopo la guerra — e l'ardente apostolato di Enrico Corradini.

La crisi spirituale — prosegue l'oratore — che colpiva il Paese dopo la guerra non poteva essere superata se non col popolo. Occorreva penetrare nell'anima di questo, conquistarla, infondergli la coscienza di ciò che esso aveva fatto, raccogliere nuovamente gli uomini della trincea per un'azione che assicurasse la salvezza e il potenziamento della vittoria. A ciò abbisognavano slancio vigore e coraggio di supreme responsabilità. Così il Fascismo, primo moto di masse nella nostra storia, doveva attuare la propria Rivoluzione rigeneratrice della Patria: In Roma redenta dalla giovinezza, Enrico Corradini, con gesto di riconoscente devozione, consegnava al nuovo Capo, sorto dal popolo, quella che era stata la milizia degli antesignani, la quale prendeva posto, fraternamente accolta e irrevocabilmente fedele, sotto i gagliardetti del Littorio. Era il sogno realizzato, era la realtà di un'Italia finalmente capace di gloria e di avvenire e affidata a chi ne sarebbe stato veramente il Duce degno e sicuro.

Da quel giorno Enrico Corradini, senza nulla perdere della sua autorità nè del suo fervore, fu semplicemente un fascista. Chiamato a far parte per la ventesima categoria statutaria di questa assemblea vi godette la più alta e meritata estimazione, inspirando ogni suo atto alle idealità che furono la luce di tutta la sua esistenza.

Ora egli non è più nè si possono ripetere senza angoscia queste parole. Coloro che lo conobbero lo ricorderanno e lo ameranno finchè Dio conceda ad essi di sopravivergli e custodiranno l'eredità della sua memoria e del suo pensiero come il tesoro più prezioso dei loro spiriti. Il nome di Corradini ascenderà ancora col tempo. La sua personalità di scrittore originale è impressa nelle prose politiche coi caratteri più incisivi della migliore tradizione toscana, tutta schietto profilo dialettico e viva limpidezza espressiva. Quelle prose non periranno e quanto prenderà sempre più d'importanza e di bellezza nella prospettiva storica la Rivoluzione fascista tanto più elevata e pura rifulgerà la figura dell'Uomo di pensiero e di battaglia che seppe presagire e preparare fin dalla remota vigilia il rinnovamento della Nazione.

L'alta parola del Duce

MUSSOLINI, Capo del Governo: *Signori Senatori! E' con profonda commozione che, in nome del Governo e mio, mi associo alla nobile ed eloquente esaltazione che, della vita e dell'opera di Enrico Corradini, è stata fatta dal Presidente della vostra assemblea. Nessuno più e meglio del vostro Presidente ha conosciuto intimamente Enrico Corradini in tutta la sua azione di pensatore, di pioniere, di agitatore di idee e di moltitudini. Si può dire di Enrico Corradini che egli appare alla soglia del secolo attuale come l'annunciatore di un nuovo tempo imminente. La sua attività di scrittore politico comincia nel 1903 e si intona sempre più intensa e sommovitrice e feconda fino a quel 1915, che è l'anno della grande svolta nella storia italiana, l'anno nel quale si vide che si poteva militare agli opposti lati e non essere lontani. Ma il 1915 vide tra i fattori che determinarono gli eventi, la predicazione di Enrico Corradini, predicazione che era emigrata dai cenacoli fiorentini per scendere a battaglia più da vicino nel centro politico della Nazione e che era uscita dalla semplice formulazione dottrinaria per diventare attività dinamica di gruppi organizzati. Era quasi nell'ordine naturale delle cose che il partito che aveva nel suo programma la lotta contro il liberalismo, la massoneria, la democrazia e il socialismo, finisse per incontrarsi con quegli uomini delle diverse scuole socialistiche, i quali avevano avuto sempre in sommo dispregio almeno tre di quelle forze, contro le quali puntava impetuosamente e ormai vittoriosamente, il nazionalismo corradiniano, e avevano combattuto anche una concezione del socialismo: quella del pratico, manovratore, accomodante riformismo parlamentare.*

La guerra voluta e combattuta dalla parte migliore del popolo italiano, venne a consacrare il trionfo di uno dei postulati che aveva infiammato nel primo decennio l'animo di Enrico Corradini, cioè la dimostrazione della capacità militare del popolo italiano, la sua resistenza a reggere un lungo sforzo guerresco, e quindi il naufragio totale e definitivo di tutta quella falsa letteratura debilitante ed in massima parte importata, secondo la quale l'Italia avrebbe dovuto seguire perennemente la troppo prudenziale e suicida politica del «piede di casa».

Era fatale che nel 1922 si ripetessero gli incontri del 1915. Enrico Corradini, fondatore e creatore di un movimento che tanta parte aveva avuto nel primo quarto di secolo della storia nostra, comprese che il suo movimento, ormai sfociato nel vasto fiume del Fascismo, nel quale confluivano tutte le masse dei combattenti e delle nuove generazioni e quelle che, battezzate dalla guerra, non avevano mai conosciuto la politica e i partiti, fiume che aveva travolto colla Rivoluzione dell'Ottobre del 1922 tutta la vecchia classe politica italiana. Enrico Corradini fu sostenitore ed attuatore della fusione tra Nazionalismo e Fascismo, operatasi necessariamente e lealmente nel 1923. Nessuno più di lui meritava la retrodatazione della tessera. Egli non era soltanto del 1919 ma del 1896, non solo fascista della prima, bensì della primissima ora. Enrico Corradini partecipò quindi alla vita del Partito e del Regime: fu gerarca e gregario fedele e disciplinato, membro del Gran Consiglio, componente della commissione dei diciotto, collaboratore assiduo a tutta l'opera legislativa del Regime. La Milizia Volontaria, lo volle a suo Caporale d'onore in riconoscimento solenne di quanto aveva osato e compiuto in tempi difficili.

Altri in altra sede dirà di lui come letterato, giornalista, drammaturgo, uomo politico. Pochi scrittori politici possono stargli a fianco e per solidità costruttiva delle idee e per conoscenza della storia e per la forma semplice e maschia della sua esposizione, doti queste che in particolare rifulgono nel suo ultimo libro, sintesi delle sue concezioni, che ha per titolo «Unità e potenza delle Nazioni». In questo libro le nuove generazioni fasciste troveranno larga messe di ispirazioni all'amore della Patria ed una severa norma di vita.

Poco fa, il nome di Enrico Corradini, fu evocato con l'appello che il rito fascista esige. Al «presente» gridato dalle Camicie Nere di Roma, hanno fatto spiritualmente eco le Camicie Nere di tutta Italia!

PRESIDENTE. Propongo che la seduta sia tolta in segno di lutto.

La proposta è approvata.
La seduta è tolta alle ore 17.40. Domani seduta alle ore 16.

Le udienze del Capo del Governo

ROMA, 11.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Alessandro Pavolini, Segretario Federale di Firenze, che gli ha presentato il progetto definitivo della «Primavera fiorentina» già redatto e diffuso in quattro lingue e gli ha riferito su alcune questioni giornalistiche.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli dal Segretario del Partito on. Starace, il Segretario Federale Martignoni ed il direttorio della Federazione fascista di Mantova. Il Segretario Federale ha fatto una particolareggiata relazione sulla situazione politica ed economica della Provincia e delle misure prese dal Partito per fronteggiarla.

Piero Parini nel Brasile

fra gli alunni delle scuole italiane

S. PAULO DEL BRASILE, 11

Il direttore generale degli italiani e delle scuole all'estero, Piero Parini, ha visitato alcune scuole italiane, accolto festosamente da migliaia di alunni. La premiazione degli allievi più meritevoli ha dato luogo a commoventi dimostrazioni da parte della massa giovanile. Nel grande salone del circolo italiano si è svolta una riunione della collettività, alla quale sono intervenute molte migliaia di connazionali. Il console generale Mazzolini ha rivolto a Piero Parini il saluto degli italiani di S. Paulo, facendo un vivo elogio del patriottismo della colonia. Ha risposto Piero Parini con un discorso nel quale, dopo aver ricordato la tragedia della caotica emigrazione italiana, durata dal 1886 al 1915 ha rivolto il pensiero, tra la commozione generale dei presenti, agli innumerevoli Caduti del lavoro italiano all'estero, morti per fecondare nuove terre nel mondo. Egli ha detto che l'Italia è orgogliosa di aver dato il lavoro ed il sangue dei suoi figli, ma vuole che i sacrifici e le energie non siano stati sostenuti e spesi invano. Perciò gli italiani all'estero hanno tutta la simpatia e l'assistenza del Duce e del Governo fascista.

La grande adunata si è sciolta al suono di «Giovinezza», accompagnata col canto di tutti i presenti che, in piedi, hanno acclamato al Duce.

Un omaggio a S. M. il Re

ROMA, 11.

Questa mattina S. M. il Re ha ricevuto in udienza il presidente del nobile collegio chimico farmaceutico di Roma dott. Teofilo Mariani, il quale ha offerto a S. M. il Re la medaglia d'oro artisticamente coniata dall'arte della medaglia per la commemorazione del quinto centenario del collegio e le fotografie del progetto che il Governatorato di Roma ha approvato per la definitiva sistemazione del collegio stesso nella sua storica sede al Foro romano.

Il Sovrano ha gradito l'omaggio, intrattenendo il dott. Mariani in cordiale colloquio.

Premi a favore della Milizia

ROMA, 11

Analogamente a quanto venne praticato nello scorso esercizio, anche nel corrente il Consiglio direttivo dell'Opera di Previdenza della Milizia, ha deciso di mettere a disposizione del Comitato amministrativo la somma di lire quarantamila, per conferire premi agli ufficiali, sottufficiali e Camicie Nere che si saranno segnalati per numerosa prole.

Tenuta presente la somma disponibile, il Comitato amministrativo ha stabilito di conferire 25 premi da lire 400 ciascuno per gli ufficiali, e 15 premi da lire 200 per i sottufficiali e le Camicie Nere.

L'assegnazione dei premi sarà fatta al primo di febbraio del 1932, in occasione della celebrazione del IX annuale della fondazione della Milizia.

Il pugnale di prescrizione

per tutti gli ufficiali della Milizia

ROMA, 11.

Il «Foglio d'Ordini» della Milizia pubblica:

«Per tutti gli ufficiali della Milizia e delle Milizie speciali è adottato un pugnale corrispondente al modello approvato da questo Comando Generale. Il pugnale è reso obbligatorio per tutti gli ufficiali, ad eccezione di quelli addetti all'inquadramento dei reparti giovanili dell'Opera Nazionale Balilla, per i quali è vietato».

Il Gabinetto giapponese

ha rassegnato le dimissioni

TOKIO, 11

Il Gabinetto ha rassegnato le dimissioni. La crisi è stata causata come è noto dall'atteggiamento assunto dal Ministro degli Interni Adachi, il quale, contro il parere di tutti gli altri ministri, sosteneva la necessità di formare un Governo di coalizione per potere, secondo lui, affrontare le difficoltà derivanti dall'attuale situazione politica del paese. Colleghi di Gabinetto e amici politici in vista del dissenso avevano consigliato Adachi a dimettersi; ma il Ministro degli Interni non ha voluto lasciare il portafoglio ed ha così provocato la crisi.

Alla Borsa si è avuto un rialzo medio del 12 per cento sulla grandissima maggioranza delle quotazioni. Si ritiene che il nuovo Governo tra i suoi primi atti comprenderà anche quello di proibire l'esportazione dell'oro metallico.

La questione dell'oro

ROMA, 11

Come è noto, esistono oggi in Francia 67 miliardi di franchi oro, pari a poco più di 13 miliardi di franchi anteguerra; ma forse non è altrettanto noto che la ingente somma non è affatto di esclusiva proprietà della Francia, la quale di una parte di essa è soltanto depositaria per conto dell'estero.

A che entità si eleva tale parte? E' un segreto custodito gelosamente, quanto l'oro che si nasconde nelle cantine della Banca di Francia.

L'oro francese non proviene tutto dalla fiducia, come non proviene tutto dalla speculazione; deriva dall'una e dall'altra cosa, nonchè dalla fortuna. L'oro è sensibile ai movimenti come l'ago magnetico, la fortuna è capricciosa, a quanto comunemente si dice, ma tuttavia ha in sè una buona dose di bizzaria.

La mitologia ci ha tramandato la fortuna sotto forma di una ruota in moto perpetuo e quindi nell'impossibilità di essere immobilizzata. Anche la speculazione e la fiducia sono di estrema sensibilità. Il recente esempio degli Stati Uniti prova quanto sia irrequieta, come basti un nulla per farla fuggire. Di natura estremamente paurosa, è bastato il più tenue sussurro perchè potesse temere il pericolo e indurla a traversare l'Oceano.

L'accordo Laval - Hoover relativo al tallone aureo ha per il momento consolidato la situazione degli Stati Uniti rispetto alla Francia e viceversa, nel senso che rimangono sospesi i traghettamenti dell'oro attraverso l'Oceano che separa i due Paesi, ma non ha consolidato la situazione dell'oro francese su tutti i fronti, specialmente sul fronte inglese.

Le preoccupazioni francesi aumentano man mano che la sterlina va perdendo terreno nella scala delle quotazioni borsistiche. Da quando la sterlina ha divorziato dall'oro e la quota 125, rispetto al franco, è scesa gradatamente a quota 100, a quota 90, a quota 80, i timori per il domani si sono, più che a Londra, manifestati a Parigi. Vi è più inquietudine sulla Senna che sul Tamigi. Ed a Parigi si esclama interrogativamente: «Dove si andrà a finire? Che cosa fa l'Inghilterra? Perchè non reagisce contro la sua disgregazione finanziaria?»

Disgregazione? Forse la Francia è disgregata da quando ha fatto subire alla sua moneta una perdita di quattro quinti, riducendo il valore del franco a venti centesimi? Ora la sterlina oscillerà tra 82 e 80; ma bisognerebbe che scendesse a 25 per trovarsi alla stessa quota della moneta francese. Ed è tale il livello cui l'Inghilterra lascierà scendere la sua divisa? Noi non lo sappiamo; nè nessuno lo sa. Si sa questo di certo, e cioè che, non essendo più in gioco il prestigio monetario inglese, essendo stata ormai violata la sovranità aurea della sterlina, questa resta abbandonata al libero apprezzamento dello automaticismo borsistico, sottoposto alla legge della domanda e dell'offerta.

Secondo tale legge, in base allo svolgimento della vita economica, sociale e politica dell'Inghilterra, nei prossimi mesi o nei prossimi anni, non essendovi ragione che MacDonald abbia maggiore fretta di stabilizzare di quella che abbiano avuto Poincarè ed i suoi predecessori, la sterlina si fisserà ad un dato punto di stabilizzazione di fatto.

Intanto l'oro inglese è in riposo, in congedo, in disponibilità. Quando l'Inghilterra si deciderà alla stabilizzazione legale, quale sarà il rapporto tra la circolazione di quel momento e l'oro? Da tale rapporto, senza pregiudizio di altri fattori di ordine interno ed estero che potrebbero prodursi nel frattempo, dipenderà la ripresa del mercato londinese, senza escludere che la posizione attuale dell'oro potrebbe essere invertita e cioè che la maggiore attrazione per Londra sarà esercitata sul prezioso metallo e la ridistribuzione del medesimo, alla quale la Francia si oppone con tanto accanimento, si farà da sè stessa.

E' questa prospettiva che turba la Francia ed è per attenuare le conseguenze che essa incita l'Inghilterra a stabilizzare al più presto cioè al tasso più alto, cosicchè l'oro di Londra non possa coprire che nella minor parte possibile la circolazione inglese.

Paventando un ritorno dell'oro verso Londra, Jach Bainville scriveva giorni or sono: «L'importante, è che ne sia conservato abbastanza per i nostri bisogni, giacchè la stabilizzazione del franco a 20 centesimi ci è costata troppo cara per non preoccuparci che possa essere messa in questione».

D'Annunzio gode ottima salute

ROMA, 11

L'Ufficio Stampa del Comandante Gabriele d'Annunzio comunica:

Da alcuni giorni in Italia ed all'estero circolavano voci intorno alla salute del Comandante Gabriele d'Annunzio. Tali voci sono prive di fondamento. Il Comandante gode ottima salute; egli, nella sua fucina, lavora con giovanile energia e fervida volontà.

Nella Spagna repubblicana

Il giuramento del Presidente Zamora

MADRID, 11

L'odierna giornata eccezionale che ricorda per la sua speciale agitazione e per il conglomeramento della folla quella del 14 aprile in cui fu proclamata la Repubblica, ha visto fin dal mattino uno straordinario concorso di curiosi venuti anche dalla provincia. Dovunque sono bandiere tricolori e festoni ed i negozi sono tutti chiusi per solennizzare la prima festa nazionale. La folla si propaga dalla Puerta del Sol e da tutte le arterie del centro fino al Palazzo del Congresso, dove avverrà la solenne cerimonia della promessa fedeltà alla costituzione da parte del nuovo Presidente Zamora. Aeroplani lanciano sulla città foglietti riproducenti gli articoli della costituzione. Le autorità hanno fatto distribuire ai poveri refezioni.

Alle una e mezzo la commissione dei deputati parte dalla Camera per andare a rilevare il Presidente. Il corteo è formato da tre berline di gala, che già appartennero alle scuderie reali, con quattro cavallerizzi di gala, e da una scorta d'onore di uno squadrone di cavalleria. La scalinata del palazzo del Congresso, che è occupata dalla guardia civile, è decorata con grandi piante e con un ricco tappeto che giunge fino alla strada. Nell'interno del salone è disteso un gran de tappeto bordato d'oro, offerto nell'anno 1812 dai deputati di Portorico. L'aspetto della Camera è imponente: tutti i membri del Parlamento repubblicano indossano il frak con cravatta nera, eccetto Largo Caballero e i militari che indossano l'uniforme di gala. Il corpo diplomatico è al completo. Manca soltanto il Nunzio apostolico.

La cerimonia alle Cortes

L'arrivo del Presidente Zamora al Palazzo delle Cortes è salutato dall'inno De Riego mentre prorompono applausi vivissimi.

La cerimonia è brevissima. Zamora passa direttamente nel salone delle sessioni, dove il Presidente della Camera Besteiro legge l'articolo 72 della Costituzione, presenti tutti i membri del Governo. Il Capo dello Stato occupa la poltrona davanti alla presidenza. Besteiro dice:

«Signori deputati. Il Presidente eletto della Repubblica fa la promessa richiesta dall'articolo 72 della Costituzione».

Zamora si alza ed a voce alta e commossa dice:

«Prometto solennemente sul mio onore, dinanzi alle Cortes costituenti, organi della sovranità nazionale, di servire fedelmente la Repubblica, di custodire e di far rispettare la Costituzione, di osservare le leggi e di consacrare la mia attività di Capo dello Stato al servizio della giustizia e della Spagna».

Besteiro risponde: «A nome delle Corti costituenti, che vi elessero e che ora vi dànno il potere, dico che, se così farete, la Nazione vi premierà; altrimenti vi chiederà conto».

La Camera acclama. Leroux pone al collo del Presidente il gran collare di Isabella la Cattolica e tra nuovi applausi la seduta è tolta.

Il Presidente all'Alcazar

Quando il Presidente riappare sulla scalinata la folla applaude clamorosamente, mentre le musiche intonano l'inno De Riego e quello della Guardia repubblicana. Si forma subito il corteo che si reca al Palazzo dell'Alcazar. Zamora prende posto insieme con Besteiro in una berlina scortata da uno squadrone di cavalleggeri in divisa bianco-azzurra, che fanno parte della guardia d'onore presidenziale. Il percorso fino alla piazza della Repubblica e al Palazzo avviene fra due ali di soldati di tutte le armi e tra essi spiccano anche nelle loro pittoresche divise i reparti coloniali, dietro i quali specialmente si assiepa la folla.

Le berline, precedute da staffette di automobili, giungono all'Alcazar, penetrandovi dalla porta del Re e subito sulla torretta principale, vicino alla bandiera della Repubblica, viene issata la bandiera rossa del Presidente.

Hoover sollecita la moratoria

sui debiti di guerra

WASHINGTON, 11

Il Presidente Hoover ha inviato al Congresso un nuovo messaggio per sollecitare la ratifica della moratoria di un anno sui debiti di guerra intergovernativi prima del 15 dicembre prossimo, in cui scadranno alcune rate di pagamento dovute dalle nazioni europee, e per autorizzare il Ministro del Tesoro Mellon a prorogare i successivi pagamenti dovuti agli stati fino al 30 giugno 1932. Lo stesso Ministro dovrà anche essere autorizzato a ratizzare le scadenze fino al 30 giugno prossimo, nel decennio che ha inizio il 1 luglio 1933.

Il messaggio presidenziale continua rilevando che, anche nel prossimo anno, alcuni governi debitori non saranno in grado di effettuare i versamenti dovuti nella misura stabilita e ciò fino a quando la loro vita economica non si sarà rassestata ed avviata a nuova floridezza. Poichè è inutile chiudere gli occhi innanzi alla evidenza dei fatti, sarà necessario in alcuni casi adottare ulteriori temperamenti naturalmente temporanei. Hoover raccomanda quindi al Congresso di autorizzare la ricostituzione della commissione per i debiti di guerra dei paesi ex alleati dell'incarico di riesaminare il problema dello indebitamento di guerra delle nazioni europee e di riferire al Congresso gli accertamenti fatti e le proposte relative.

Sulla Conferenza del disarmo del prossimo febbraio il documento esprime la speranza che essa porti ad ulteriori riduzioni degli armamenti navali e che le limitazioni e le riduzioni tanto necessarie ed urgenti si estendano anche agli armamenti terrestri.

Il documento presidenziale fa quindi cenno delle recenti visite di Laval e di Grandi negli Stati Uniti. Della prima afferma che il Presidente del Consiglio francese ha visitato gli Stati Uniti per discutere i problemi di maggiore importanza del momento attuale, alla cui soluzione era sentito che i due Paesi avrebbero potuto contribuire. Le conversazioni hanno servito a mettere in rilievo le rispettive posizioni dei due Paesi. Della visita di Grandi dichiara che essa ha permesso un cordiale scambio di vedute su parecchi problemi mondiali nei quali i Governi italiano e americano sono interessati.

Il messaggio così continua: «Non era negli scopi di questi incontri di definire alcun impegno o concludere accordi qualsiasi. Ciò non dimeno le visite di Laval e di Grandi, al pari di numerosi incontri avutisi tra uomini politici in Europa e alla visita di Stimson alle capitali europee, hanno portato a preziosi comprensioni sulla natura dei problemi che interessano i differenti Governi e che potranno essere di aiuto alla loro soluzione».

In seguito all'opinione espressa da taluni membri del Congresso, contro il suggerimento di Hoover di procedere ad un riesame della questione dei debiti di guerra, è stata fissata per domani una conferenza a cui parteciperanno i più eminenti uomini politici.

Gandhi sosta a Milano

e riparte per Roma

MILANO, 11

Col diretto proveniente da Ginevra, via Domodossola, è giunto stasera a Milano alle 20.30 Gandhi. Il Mahatma, che era accompagnato dal figlio e da 21 persone del suo seguito, è stato fatto segno ad una dimostrazione di simpatia da parte di una piccola folla di connazionali e di ammiratori. Gandhi è salito subito sulla vettura di prima classe messagli a disposizione dal Governo italiano ed è ripartito per Roma alle 21.15 col direttissimo di Sarzana.

Impudenza

Ecco una qualche cosa che costituisce l'ultimo (in ordine di tempo) esempio documentato della congenita impudenza jugoslava. La si trova nello *Jugoslovenski Lloyd* e ci è riferita da *La Tribuna*:

«La breve storia di Trieste sotto l'Italia dimostra la infondatezza delle pretese italiane su Trieste, ciò che è dimostrato nel miglior modo dalla decadenza del maggior porto nell'Adriatico e nel Mediterraneo, una volta così florente. Che cosa è rimasto oggi di Trieste, dove una volta i Cosulich e altri costruivano le proprie navi, mentre gli operai caricavano e scaricavano le merci di tutte le regioni del mondo? Trieste ha oggi a stento la metà delle navi che aveva prima; il movimento nel suo porto oggi non raggiunge nemmeno la metà di quello di prima della guerra. Di fronte a ciò possiamo immaginare quale sia la vita di Trieste. Gli intellettuali sloveni e gli operai fuggono da Trieste. A Postumia si trova un vero muro cinese per gli sloveni, e Trieste è oggi solamente una grande fortezza politica nella quale passeggiano disperati commercianti e operai affamati. I triestini d'altra parte non possono rimproverare Roma di non essere stati aiutati materialmente. I Governi di Roma hanno elargito enormi somme per la modernizzazione degli impianti portuali e per il progresso; ma anche Mussolini ha dovuto riconoscere essere inutile la lotta contro la natura e contro la situazione geografica. Trieste, vale a dire, non appartiene all'Italia nè per la situazione etnografica nè per quella economica. Trieste è una città slovena, poichè solamente il retroterra sloveno può assicurarle l'esistenza. Trieste rimarrà nella storia come una tremenda dimostrazione della situazione postbellica europea, che ha permesso all'imperialismo di un popolo di sacrificare un fiorente e promettente popolo».

Dovremmo ora noi perdere un minuto qualsiasi del nostro tempo per discutere, ribattendole, le trovate del foglio jugoslavo? Ma no!...

Antonio Salandra

"Un grande amico del Friuli"

«Mi sia lecito solo ricordare che egli amò il Friuli ed i Friulani d'intenso affetto».

Così ha scritto il Podestà di Udine on. Gino di Caporiacco, ieri su queste colonne, commemorando il Grande Scomparso!

Ed è per dare maggior risalto alle parole del nostro primo Cittadino che in uno scrigno dei miei ricordi più belli, ho ricercato un giornale, fatto uscire il 24 maggio 1919 da alcuni giovani friulani, allora studenti, che si erano rivolti ad alcune personalità perchè aderissero con qualche pensiero alla loro iniziativa di solennizzare la più sacra ricorrenza della Patria.

In quel giornale ha collaborato con entusiasmo l'Illustre Italiano, Antonio Salandra, con la lettera diretta ai giovani friulani, lettera che è bene io riporti integralmente:

«Miei cari giovani,

A' numerosi inviti analoghi a quello da voi direttomi ho sempre risposto con un cortese diniego — non per disdegno di contribuire con qualche mia parola ad opere patriottiche o benefiche — ma perchè, per difetto del mio temperamento, non mi riesce di trovare, in una determinata occasione, pensieri ed espressioni adeguate, quando io non abbia già in mente la qualche cosa che mi sembri utile ed opportuno si sappia.

Ma ad una richiesta di giovani friulani non mi basta l'animo di contrapporre senz'altro un cortese rifiuto, comunque giustificato. Gli è che in questi lunghi anni di passione io mi sono indissolubilmente avvinto alle vostre terre ed alle vostre case come uno che vi abbia lasciato quanto aveva di più prezioso: affetti profondi; pensieri che investono e dominano l'anima, preoccupazioni che atrocemente la turbano e la dilaniano, entusiasmi ed abbattimenti; riportandone ricordi indelebili per quanto mi resta di vita. E quando questi ricordi risuscitano, come voi li avete, con la vostra affettuosa lettera, risuscitati, una tenerezza mi invade, la quale vince ogni facoltà di resistenza.

Poichè voi mi costringete a parlare non potrò non dirvi parole gravi.

L'anniversario che voi volete celebrare ogni un ciclo di eventi fatali non ancora chiuso. La virtù vostra, la virtù di tutti gli italiani ha bisogno ancora di esercitarsi con ogni suo potere non più, speriamolo, in opere di distruzione e di morte, ma certamente in opere ardue di lavoro e di resistenza morale, cui richiedono volontà, tenacia, disciplina in massimo grado. La Patria non avrà di voi minor bisogno di quello che abbia finora avuto. Avete il diritto di celebrare la vittoria, non quello di riposarvi su di essa. Alla Patria non vi sono assicurati frutti proporzionati ai sacrifici patiti. Voi, Friulani, occuperete ancora il posto di avanguardia della gente italica. Esso sarà sempre un posto onorato e periglioso; ma voi avete, nella buona e nell'avversa fortuna, mostrato animo pari all'alto compito.

Auguriamoci che non si imponga per l'avvenire se non l'ufficio di validi e sapienti propagatori della nostra superiore civiltà latina; ma non si può escludere la possibilità che abbiate ancora a difenderla contro invadenti barbarie. Sia la vostra generazione pronta con la pacata ma incrollabile vigoria che è stato il vanto dei padri vostri.

Io riservo a me stesso l'augurio di venire presto a vedere i cari luoghi ed i cari amici del caro Friuli.

ANTONIO SALANDRA».

Parole affettuose per i Friulani, parole gravi e sincere agli Italiani.

Rileggendole, alla distanza di oltre dodici anni, c'è da commuoversi, pensando di quanta fede e di quanto entusiasmo fosse dotato l'Insigne Uomo di Stato.

E noi, giovani di allora, che lo ebbimo ambito Collaboratore in quel modesto foglio, eleviamo ora alla Sua memoria un figliale ricordo pieno di mesto rimpianto per la Sua dipartita.

G. S.

I funerali di Enrico Corradini

S. E. Starace compie il rito fascista

ROMA, 11.

Oggi alle 15 si sono svolti in forma solenne i funerali di S. E. il senatore Enrico Corradini, Ministro di Stato. Convenute a rendere l'estremo omaggio all'illustre estinto si erano raccolte in via Panama numerosissime autorità, personalità e rappresentanze, insieme a una folta folla di amici e di estimatori. Di fronte al portone del palazzo era schierato un gruppo di ufficiali di tutte le armi e spiccava il labaro della Federazione dell'Urbe circondato da una scorta d'onore composta da una centuria di Camicie Nere e lungo la via si allineavano un battaglione di granatieri e la Legione 112 della Milizia, l'uno e l'altra con musica e bandiera.

Salutata romanamente dai presenti la bara è stata adagiata sul carro, sul quale sono stati deposti la corona di S. M. il Re e un cuscino con le decorazioni dell'estinto.

Il corteo si è mosso, preceduto dalla 112 Legione della Milizia, dal battaglione di granatieri e dal clero e circondato dai valletti di Casa Reale, del Senato, della Camera e da carabinieri in alta uniforme. Reggevano i cordoni a destra S. E. il Ministro delle Colonie, generale De Bono, in rappresentanza del Governo, S. E. Federzoni, Presidente del Senato, S. E. Starace, Segretario del Partito, l'on. Cantellino e il dottor Gayda per il «Giornale d'Italia» di cui Enrico Corradini era presidente del consiglio d'amministrazione; a sinistra S. E. il grande ammiraglio Thaon di Revel, S. E. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, S. E. il conte D'Ancora, Vice Governatore di Roma, S. E. Bodrero, presidente della Confederazione Sindacati professionisti e artisti e il conte della Gherardesca, Podestà di Firenze. Dietro il carro veniva, portata a braccia da militi della M. V. S. N., la corona del Capo del Governo, quindi incedevano i Ministri Balbo, Grandi, Rocco, Ciano, Giuliano, Gazzera, Sirianni e Bottai, i Sottosegretari Giunta, Manaresi, Lessona, Leoni, Marescalchi, Alfieri, Russo, Morelli, Pennavaria e un foltissimo gruppo di personalità fra cui l'onor. Ferretti, S. E. il Prefetto; il prof. Marpicati, Vice Segretario del Partito, S. E. Gasparini, S. Ecc. Formichi, S. E. Marconi, Nino d'Aroma, Segretario Federale dell'Urbe, l'on. conte Orsolini Cencelli, Commissario per il Governo dell'Opera Nazionale Combattenti, la medaglia d'oro on. Rossi, l'on. Baccarini, i rappresentanti delle Confederazioni nazionali fasciste, senatori e deputati.

Seguiva una larghissima rappresentanza della stampa e quindi veniva il labaro della Federazione dell'Urbe con la scorta d'onore, i membri del direttorio della Federazione e del direttorio del Fascio di Roma e varie migliaia di fascisti inquadrati attorno ai rispettivi gagliardetti rionali. Altra grandissima folla partecipava al corteo, che era chiuso da carabinieri in alta uniforme. Dietro la massa delle rappresentanze e delle persone intervenute venivano infine numerosi carri carichi di corone, tra le quali quelle del Senato, della Camera, del Partito, della città di Firenze. Il corteo ha percorso via Panama e via Salaria, fiancheggiate da reparti di truppa, dietro i quali si assiepava una folla reverente di cittadini, ed è giunto sul corso d'Italia, innanzi alla chiesa di S. Teresa dove ha sostato. Prestavano quivi servizio d'onore i carabinieri con musica e bandiera. Nella chiesa la bara è stata adagiata su di un catafalco e circondata di corone. Impartita l'assoluzione alla salma, la bara è stata portata fuori del tempio e, mentre le autorità e tutti gli altri partecipanti al corteo si disponevano all'interno in vasto semicerchio, essa è stata collocata a terra, presso il carro funebre. Il Segretario del Partito S. E. Starace ha allora gridato il nome dell'estinto e tutti hanno risposto a gran voce «presente». Immediatamente dopo la musica dei carabinieri ha intonato «Giovinezza». Compiuto il rito fascista la bara è stata ricaricata sul carro che ha proseguito verso il Verano, mentre il corteo si scioglieva.

Nei Sindacati professionisti e artisti

ROMA, 11.

La Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti ed artisti comunica: A preparazione della convocazione della corporazione delle professioni e delle arti, disposta da S. E. il Ministro delle Corporazioni per il 18 corr. si è riunito presso la sede di via Vittorio Veneto il direttorio nazionale della Confederazione professionisti ed artisti sotto la presidenza di S. E. Bodrero, assistito dal segretario generale dott. Di Marzio.

Sono intervenuti l'on. Delcroix, l'on. Amicucci, l'on. Angelini, l'on. Baccarini, l'on. Mulè, l'on. Calzabini, l'on. Oppo, S. E. Mariotti, il prof. Crisostomi Marini, l'ing. Girelli, l'on. Delbufalo, il dott. Sarcoli, il rag. Battifoglia, il prof. Debernardis, l'ing. Frigeria, il dott. Gambino, l'avv. Romano, il perito Dellari, il dottor Sanonetti, la signora Luzzi, la professoressa Casellani.

Dopo che il presidente ebbe esposto le direttive che la Confederazione dovrà seguire nella imminente convocazione della corporazione delle professioni libere e delle arti sui vari argomenti che saranno discussi in detta adunanza, sono state ampiamente esaminate le varie questioni all'ordine del giorno. Tra le quali quella riguardante l'assicurazione degli impiegati e funzionari della Confederazione, l'approvazione del bilancio preventivo 1932-33, nonchè la situazione degli iscritti di fronte alla stagione invernale.

La numerosa assemblea, prima di sciogliersi, ha rivolto un saluto all'on. Delcroix, intervenuto per la prima volta nel direttorio, ed ha inviato un telegramma di entusiastico omaggio all'on. Starace, per la sua recente nomina il cui testo è stato approvato per acclamazione.

La visita del Duca di Bergamo

alla stazione milanese dell'«Eiar»

MILANO, 11.

Iersera S.A.R. il Duca di Bergamo, accompagnato dal suo aiutante di campo, si è recato alla stazione radiotelefonica dell'«Eiar», ricevuto dai dirigenti della stazione stessa.

Nel grande auditorio, dove fu accolto dal suono della Marcia Reale e di «Giovinezza», il Principe, con S. E. il Prefetto ed altre personalità, ha assistito alla intera trasmissione dell'opera «Fedra» di Ildebrando Pizzetti, diretta dall'autore.

Nell'intervallo il Duca di Bergamo ha minutamente visitato la stazione interessandosi al suo completo funzionamento.

La XVIII.a Biennale di Venezia

VENEZIA, 11.

Si è riunito, sotto la presidenza del Conte Volpi di Misurata, il comitato di amministrazione della Biennale di Venezia composta dei dott. Mario Alverà, Podestà di Venezia, di S. E. Marcello Piacentini accademico d'Italia, del pittore Beppe Ciardi e dello scultore Antonio Maraini, segretario generale. Il comitato ha approvato pienamente l'opera svolta finora dalla segreteria sia nei riguardi artistici che amministrativi, dichiarando chiusi gli inviti. Di speciale esame è stato oggetto il regolamento per i premi del concorso indetto in occasione del primo decennale della Marcia su Roma, al quale potranno partecipare tutti gli artisti italiani senza distinzione alcuna, invitati dalla 18.a Biennale o non invitati, purchè iscritti al Sindacato delle belle arti. E' stata confermata per il 28 aprile dell'anno prossimo la data dell'inaugurazione della 18.a Biennale. E' stato stabilito inoltre che nel periodo di inaugurazione della mostra venga convocato un congresso artistico internazionale, per il quale è già assicurato il concorso dei rappresentanti delle principali nazioni.

Il segretario generale Antonio Maraini ha dato inoltre comunicazione di aver portato a conclusione alcune questioni che rivestono particolare importanza per il carattere internazionale dell'esposizione che viene sempre più accentuato. Il padiglione britannico, che finora era di proprietà di un comitato di privati amatori è stato in questi giorni ufficialmente rilevato dal Governo inglese. Questo fatto è tanto più importante in quanto in Inghilterra le iniziative artistiche vengono lasciate quasi sempre esclusivamente ai privati ed il Governo non assume direttamente che quello soltanto che rivestono una importanza massima. In seguito alla rinuncia da parte della Germania di partecipare alla Biennale del 1932 il padiglione tedesco è stato messo a disposizione dell'arte austriaca che da molti anni non figurava più alla Biennale. In esso la Società degli amici dei musei di Vienna organizzerà una mostra dei suoi artisti contemporanei più significativi. Infine una importante società artistica di Tokio ha già raccolto i fondi necessari per poter costruire all'esposizione di Venezia il padiglione giapponese. Se le pratiche in quel lontano Paese potranno svolgersi rapidamente è probabile che anche questo padiglione si inauguri con la prossima mostra.

I legionari polacchi a Milano

MILANO, 11.

Alle ore 16,30 è giunta a Milano, proveniente da Trieste, la missione dei legionari polacchi con a capo il colonnello Belina Praznowski. Alla stazione i legionari sono stati ricevuti da una rappresentanza dei volontari di guerra di Milano con labari e gagliardetti, dal Console generale di Polonia e da altre personalità della colonia polacca.

Gli ospiti, festosamente accolti al grido di «Viva la Polonia» hanno risposto lanciando il grido di «Viva l'Italia, viva il Duce».

L'incremento demografico di Roma

ROMA, 11.

Secondo i dati statistici comunicati dalla R. Prefettura, il movimento demografico di Roma nel mese di novembre è il seguente:

Nati 1734; morti 915; supero dei nati 819, immigrati 7.484; emigrati 2,375; supero degli immigrati 5,109.

Aumento globale nel mese di novembre della popolazione 5,928 unità.

I lavori della Conferenza agricola

inaugurati a Sofia

SOFIA, 11.

Si è inaugurata oggi la Conferenza degli Stati agricoli della Europa centrale ed orientale. Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri bulgaro, Muscianoff, ha aperto i lavori della Conferenza portando il benvenuto del suo Paese ai delegati delle varie Nazioni rappresentate, e formulando voti per il successo della Conferenza. Su proposta del capo della delegazione romena, Sisesti, Ministro dell'Agricoltura, è stato eletto presidente della conferenza il Ministro dell'Agricoltura bulgaro, Guitcheff, il quale ha messo in rilievo nel suo discorso l'importanza dei lavori del Consiglio per gli interessi degli agricoltori e per la prosperità generale. Dopo che i presidenti delle delegazioni dei vari Paesi ebbero reso omaggio a Re Boris ed espresso la loro fiducia nel felice risultato della Conferenza, si è proceduto alla nomina di 4 commissioni, nelle quali è stato ripartito lo studio dei problemi all'ordine del giorno. Anche l'Estonia ha aderito alla Conferenza, inviando un delegato. I lavori sono seguiti da osservatori della Società delle Nazioni e dell'Istituto internazionale di agricoltura di Roma.

Il nuovo bilancio turco

ANKARA, 11.

Recenti misure di economia decise dal Consiglio dei Ministri turco assicura, informa l'«Agest», l'equilibrio del nuovo bilancio, il quale si eleva a 140 milioni di lire, vale a dire che le economie previste ammontano a 30 milioni di lire turche.

Secondo quanto è dato di sapere la discussione del bilancio avrà inizio subito dopo il voto del Parlamento per tutti gli altri progetti finanziari proposti dal Governo, o al più tardi, non prima del mese di gennaio.

Altri incidenti studenteschi a Belgrado

BELGRADO, 11.

Un comunicato ufficiale dice che ieri al cimitero doveva aver luogo una cerimonia in occasione dell'anniversario della morte di Nicola Pasic.

Un gruppo di studenti, capeggiati dall'ex deputato radicale Janic, ha tentato di penetrare nel cimitero, ma gli ordini di polizia avevano già preso misure per impedirlo. Allora l'ex deputato Janic ha pronunciato brevi parole avvertendo i presenti che la cerimonia era rinviata.

Un altro comunicato ufficiale dice che, perdurando assai viva l'agitazione negli ambienti studenteschi, l'Università invece di riaprirsi oggi si aprirà il 20 prossimo.

Interessante documento in vendita

Il testo di un trattato di pace

VIENNA, 11.

Un antiquario di questa città, informa l'«Agest», ha messo in vendita l'originale del trattato di pace di Brest-Litowsk, documento che era in possesso della delegazione ucraina della pace.

Alcuni patrioti ucraini hanno raccolto tra i vari loro connazionali 150 dollari per acquistare lo interessante documento.

La lotta in Birmania

Bruciato vivo dai ribelli

RANGOON, 11.

I ribelli hanno bruciato vivo il capo del villaggio di Wamyew presso Allanmyo. Essi hanno inoltre incendiato le case del villaggio, ucciso due indigeni e presi altri come ostaggi. Quattro di questi ultimi sono stati poi crudelmente uccisi.

Una radiotrasmissione mondiale

in onore di Marconi

LONDRA, 11.

Il trentesimo anniversario della trasmissione fatta da Marconi del primo radiosegnale attraverso l'Atlantico sarà degnamente commemorato il 12 corrente negli Stati Uniti. Marconi parlerà da Londra al popolo degli Stati Uniti sabato sera per una decina di minuti. Egli parlerà dalla sede dell'Ente radiofonico britannico, ma la parola non sarà udita in Inghilterra poichè il suo messaggio è destinato al popolo di oltre Atlantico.

Una grande manifestazione in onore dell'inventore italiano sarà fatta sabato alla stessa ora da parte di diciassette differenti Paesi d'Europa i quali saranno allacciati con New York per mezzo del sistema radiofonico transatlantico. Rappresentanti di ciascun Paese pronuncieranno al microfono parole in onore di Marconi, rendendo così omaggio all'illustre scienziato.

Il congresso ad Abbazia

dei produttori di uve da tavola

ROMA, 11.

L'Agenzia «L'Italia d'oggi» afferma che nei giorni 6 e 7 febbraio prossimi avrà luogo ad Abbazia un Congresso dei produttori di uve da tavola e piante da frutta, della Venezia Giulia. Il Congresso, al quale parteciperanno duecento delegati, sarà presieduto dal Sottosegretario Marescalchi.

Raduno rabdomantico a Firenze

FIRENZE, 11.

L'11 corrente avrà luogo, nella nostra città, un'adunata di rabdomanti, che assumerà speciale importanza, perchè in esso sarà discusso il programma per quanto riguarda le ricerche di acqua e i metodi iniziati per coordinare l'opera preziosa dei rabdomanti, dei geologi e dei geofisici.

Il ventesimo figlio

di un settuagenario

TERNI, 11.

Il settantunenne Camillo Mattioli è veramente un esempio di eccezionale fecondità. Egli ha battezzato ieri il suo ventesimo figlio, cioè una bella e florida bambina: Annamaria.

Storica chiesa russa

ridotta a cinema

BERLINO, 11.

L'«Agest» è informata che i bolscevichi hanno installato un cinematografo nella storica chiesa di Berdytchew in Volhinia. La famosa campana «Daniele» è stata smontata e mandata nelle officine «Progress» per esservi fusa. Si ricorda che, appunto nella storica chiesa di Berdytchew, Balzac contrasse matrimonio con la russa Hanska.

Migliaia di libri nuovi in Inghilterra

La crisi favorisce la lettura

LONDRA, 11.

Mai come in quest'anno sono apparse in Inghilterra tante nuove pubblicazioni librarie. Durante il solo mese di novembre sono stati gettati sul mercato oltre mille libri nuovi. Al contrario di quel che accade in altri Paesi, e particolarmente in Germania, dove la crisi economica ha considerevolmente ridotto la produzione libraria, in Inghilterra la industria editoriale fa affari d'oro e i giornali, affermano che la crisi è il coefficente d'una diffusione per il libro.

— Meno si va in società — ha detto un grande editore londinese — e maggiormente si sente la nostalgia di un buon libro che si possa gustare nella solitudine delle pareti domestiche.

Quanto al genere dei libri che vengono in quest'epoca più venduti, bisogna anzitutto citare le edizioni economiche dei grandi classici e i romanzi degli scrittori viventi.

Il premio Nobel per la pace

OSLO, 11.

A proposito dell'assegnazione del Premio Nobel per la pace a Miss Jean Addams di Chicago e al dott. Murray Buttler di New York si annunzia che essi hanno accettato il premio stesso mediante procura, poichè nè l'una e nè l'altro hanno possibilità di presenziare alla cerimonia della consegna.

Il dott. Buttler ha tenuto a New York un discorso in cui ha affermato che l'unione economica tra l'Europa centrale e occidentale costituirebbe il passo più notevole verso la pace.

Le manovre della flotta sovietica

RIGA, 11.

Si annunzia da Mosca che la flotta sovietica del Mar Nero è partita per le manovre che dureranno dieci giorni ed alle quali prenderà parte il capo dello stato maggiore sovietico Jegoroff.

Contemporaneamente alle manovre della flotta si svolgeranno anche le esercitazioni sovietiche di idrovolanti.

Lo sviluppo del porto di Memel

KAUNAS, 11.

Il Governo lituano allo scopo di provvedere il porto Klaipeda (Memel) di un'attrezzatura sempre più corrispondente all'incremento commerciale, che vi si verifica, ha approvato il progetto della costruzione di venti nuovi binari sulle banchine; dei quali cinque saranno ultimati entro il 1932. Inoltre, si prevede prossima l'ultimazione dei lavori del tronco ferroviario di Telsiai, che, allacciando il porto al retroterra, accorcerà le comunicazioni fra Kaunas o Klaipeda e faciliterà il transito delle merci a destinazione ed in provenienza dalla Russia.

Tali provvedimenti sono destinati a favorire il rigoglioso sviluppo del porto lituano sul Mar Baltico, porto che annualmente raggiunge già un movimento complessivo di circa 17.000 navi in uscita e in entrata, con un carico totale netto di quasi 900.000 tonnellate.

La caccia agli spacciatori di stupefacenti

GINEVRA, 11.

Il Consiglio cittadino ha ritirato il permesso di commerciare in stupefacenti e narcotici ad una ditta locale, coinvolta nel grande processo internazionale per il commercio degli stupefacenti, svoltosi recentemente.

E' questa la conseguenza della condanna a quattro mesi di carcere e ad una multa di 10 mila franchi inflitta al direttore chimico della casa stessa.

La polizia, nel comunicare la revoca del permesso, ha sequestrato una quantità di stupefacenti nell'edificio della ditta.

Kingsford Smith in volo

con la posta dell'Australia all'Inghilterra

ALEPPO, 11.

L'aviatore Kingsford Smith, che è in volo verso l'Inghilterra con la posta natalizia dall'Australia (trasbordata dal «Southern Sun» che è precipitato ed è rimasto distrutto ad Alorstar) è qui giunto nel pomeriggio e proseguirà domani per Atene. Egli spera di essere a Croydon domenica.

La condanna di due bengalesi

che depredarono 20 mila rupie

DACCA (Bengala), 11.

Una condanna a dieci anni di carcere duro a ciascuno è stata inflitta dal Tribunale Speciale a due bengalesi colti recentemente in flagrante con 20 mila rupie in loro possesso.

Essi avevano rubato la somma ad un coolie che la trasportava all'ufficio postale, minacciandolo con le rivoltelle spianate.

Compagna di viaggio

(Sintetico)

— A che ora parte, per cortesia il diretto per Bologna?

— Alle quindici e cinquantacinque, signorina.

— Grazie.

— Prego.

Quasi senza volerlo, distrattamente, pensando al mio viaggio, mi ero seduto accanto sul non soffice divano della sala d'aspetto. Pochi viaggiatori, silenziosi, annoiati per l'attesa. L'uomo di servizio spinse alcuni pezzi di legna dentro la porticina della stufa. Fuori, il solito movimento di una grande stazione e un cielo bigio e freddo.

— Lei va a Bologna?

— Sì, ma proseguo per Firenze. E Lei?

— Io, a Rimini. Dunque fino a Bologna potremo far viaggio assieme, se non le dispiace.

— Ben volentieri.

— Grazie.

Ora, in verità, non pensavo più al mio viaggio. Guardavo con curioso piacere la compagna che il caso mi aveva messo lì davanti. Era giovane, di una eleganza semplice e fine, e bella. E, quello che più mi colpì, non era dipinta. Bella di bellezza naturale: il volto delicato, un po' ovale, due occhi celesti, una testolina sbarazzina, per metà soltanto ricoperta dal cappelluccio, com'è di moda. L'altra metà mostrava delle ondine bionde, non ossigenate, sapientemente disposte dietro un orecchio piccolo.

— Lei viaggia sempre sola?

— Che vuole. Ormai mi ci sono anche abituata.

Da sei anni faceva la spola fra la Toscana e il Friuli, sempre sola. Ora tornava da una visita ai suoi monti natii, dai quali era partita ancor bimba. Io l'osservavo, con sempre più curioso piacere. Lei, di tanto in tanto, guardava fuori. Anche un signore, in piedi presso il tavolo centrale ingombro di valigie le mandava qualche occhiata benevola, di sopra un giornale spiegazzato. Anzi, l'importuno, venne a sedersi proprio accanto e raccogliendo un guanto che la donna aveva fatto cadere nell'uscire momentaneamente, trovò modo di attaccare discorso. Io allora, tratto di tasca il giornale, finsi di leggere, finchè quello fortunamente se ne andò con un altro treno.

Di lì a poco partimmo anche noi. Trovammo un posticino ideale in uno scompartimento tranquillo. Vi erano soltanto due sposini freschi freschi e una vecchietta.

La compagna levò il soprabito con gran disinvoltura, ed apparve ancor più bella, in un morbido vestito nero che le disegnava con grazia le forme delicate. Al collo aveva una fila di perle, al polso un orologio minuscolo.

Accesi una sigaretta (lei non fumava) e mi sedetti di fronte.

— Le è dispiaciuto lasciare il Friuli, signorina?

— Oh, molto... Quantunque da tanti anni lontana, ricordo sempre con nostalgia il mio dolce paese. Creda, non si scorda mai. Anche oggi, nel lasciarlo, ho provato una indicibile stretta al cuore. I miei monti, i miei dolci ricordi d'infanzia...

— E' vero. Ma a quei ricordi forse qualche altra cosa, pur dolce, si sarà sovrapposta durante la sua vita fiorentina...

Il treno filava, e lei sembrava impaziente di arrivare. Guardava spesso il suo piccolo orologio.

Diceva che non correva bene; che aveva un difetto e, per far constatare anche a me il tic-tic irregolare, mi accostò ad un orecchio. Io, al tic-tic non ci badai, ma presi il suo polso e lo trattenni più che potei.

Dopo, si parlò di Firenze e della vita ch'ella vi conduceva.

— Immagino che avrà qualche persona particolarmente cara, che l'aspetterà con ansia...

— Due sorelle e un fratello. Ecco tutto.

— Non credo siano le sole persone a lei care...

— Oh, quello che pensa lei no certamente. Capirà.. io sono ancora una fanciulla, inesperta... E poi, come ci si potrebbe fidare dei giovanotti d'oggi?

— Tutte buone ragioni, signorina, ma non bastano.

I tre viaggiatori erano scesi ad una stazioncina intermedia. Restammo soli, ma per poco, chè un signore anziano venne a collocarsi in un angolo e parve interessarsi molto ai casi nostri, perchè ci guardava con aria molto curiosa. Noi però non vi facemmo caso.

— Tutte buone ragioni, ho detto, ma io stento a credere.

Senta; e se venissi io a Firenze... si fiderebbe di me?

Una simulata attesa da parte mia. Un sorriso della mia compagna.

— Oh, ma lei non è fiorentino...

— Sì, ma sono pur sempre un giovanotto d'oggi. Comunque la ringrazio per la fiducia...

Il treno filava sempre, ed ormai non si doveva esser molto lontani da Bologna. Anche il nuovo viaggiatore frattanto era uscito dallo scompartimento.

— Ma se venissi a Firenze, non saprei dove andare a chieder di lei.

— Al Lungarno Vespucci, al numero 58.

— Grazie, ma non basta. E il suo nome, se è permesso?

— Ines Giarretta.

Essendo prossimo all'arrivo, tolsi dal portapacchi la valigia e rimasi in piedi ad aggiustarmi il cappello. Anche lei s'era levata e accomodava distratta un mazzo di viole che portava dal suo paese.

Sul corridoio i viaggiatori si affollavano nell'attesa di scendere. Il treno rallentò dapprima. Poi una improvvisa frenata diede un brusco sobbalzo al convoglio, e la compagna, inesperta ed ancora fanciulla, colta alla sprovvista mentre aveva le valigie in mano, mi cadde riversa fra le braccia.

Fuori, la luminaria della stazione di Bologna, uno sbatacchiar di sportelli, un gridio confuso di ferrovieri. Il controllore, passando, diè uno strappo alla tendina calata e, con accento sornione, disse: — Signore, per Rimini si cambia.

Fu così, per quella violenta frenata, che mi recai in seguito spesso a Bologna. Ma, anzichè cambiare, proseguivo sempre regolarmente.

LUCIANO DE CAMPO

Singolare vita di un squilibrato

Vive primitivamente in un bosco

NEWTON, 11.

La polizia ha tratto in arresto uno strano individuo che da cinque mesi vive nei boschi nutrendosi di frutta e di erbe. Egli è tale John Flecchie di anni 46. Fu trovato con una lunga zazzera e una non meno lunga barba e vestito con un costume da bagno, tre maglie, cinque paia di pantaloni, sei paia di calze e quattro soprabiti. Alla stazione di polizia dopo un bagno e un completo taglio di barba e capelli, l'uomo delle caverne ha mangiato come un lupo.

Le stranezze del vestiario di questo curioso individuo non si limitano a quelle qui sopra descritte.

Egli indossava infatti un paio di scarponi enormi imbottiti con numerose strisce di panno e con attraverso le suole, dalla parte esterna, inchiodate delle sbarre di legno.

Egli è stato tratto in arresto dopo lunghe ricerche. Molte scolare, parecchie massaie e alcuni passanti avevano da tempo narrato alla polizia di aver visto questo «orco» che vedendo la gente faceva delle boccacce e scompariva nel fitto del bosco. Dapprima non si prestò fede ai rapporti, ma essendo questi aumentati, la polizia si diede a battere i boschi e ieri riuscì a impadronirsi dell'«uomo delle caverne».

Perchè questo individuo sia vissuto nei boschi per cinque mesi e vestito a quel modo rimane ancora un mistero. Probabilmente si tratta di uno squilibrato o di un moderno Diogene.

La polizia, interrogandolo, non ha ancora potuto chiarire il mistero.

I "Piccoli" di Podrecca

rientrati in Italia

TORINO, 11.

Vittorio Podrecca, che ha fatto con i suoi «Piccoli», in questi ultimi anni, solo saltuarie apparizioni in Italia, trattenuto da lunghe «tournées» all'estero, può dirsi davvero soddisfatto della sua prima tappa del suo giro d'Italia, che comprenderà, tra Natale e Pasqua, le maggiori città nostre con una abbastanza lunga permanenza nella Roma nativa.

Al Politeama Chiarella l'accoglienza non poteva essere più fervida, più affettuosa. Alla fine dello spettacolo una vera ovazione ha salutato tutti gli artisti della Compagnia, lirici e tecnici, che Podrecca ha presentato alla ribalta. In quel plauso c'è la riconoscenza per le ore d'arte e di gioia prodigate da questa scena incantata (la quale ha fatto in questi ultimi anni progressi fantastici) e per la missione gentile o vittoriosa di italianità che i «Piccoli» da diciotto anni recano nel mondo intero. Si può dire che oggi, scomparsi i famosi Balli russi di Diaghileff, questo di Podrecca è forse l'unico complesso artistico costante, italianissimo, ma internazionalmente consacrato, sì da battere in piena simpatia e unanimità di critiche apologetiche e di pubblici affascinanti, tutte le vie d'Europa e d'oltre Oceano.

«Il Teatro dei Piccoli è perfetto e miracoloso — scrive la «Gazzetta del Popolo» — tutto è fuso in modo ammirevole dentro una nuvola di poesia che avvolge il palcoscenico e scende nella platea dove i grandi sognano ad occhi aperti, rapiti dalla stupenda e magnifica visione. Gli applausi sono scroscianti festosi e appassionati. Una folla entusiasta, commossa, estasiata. Stupore, simpatia dal principio alla fine: sbalordimento, curiosità, interesse, allegria e spensieratezza! Raramente è toccato ad attori di inchinarsi dinanzi ad un uragano più fremente e travolgente di applausi».

E la «Stampa» aggiunge: «Debutto che non poteva essere più festoso. Approvazioni che raggiunsero il tono dell'entusiasmo. Tutto curato, selezionato, portato al massimo dell'evidenza e dell'effetto. Senso di gustosa e leggera caricatura. Sorprese peregrine ed esilaranti: risa continue, applausi interminabili».

Dopo Torino, i «Piccoli» faranno la seconda tappa del loro giro a Milano.

La Francia ha 41.834.923 abitanti

PARIGI, 11.

Si sono avuti oggi i risultati ufficiali del censimento della popolazione francese alla data del 31 marzo 1931. La popolazione totale è di 41.834.923 persone, di cui 38.944.900 francesi e 2.890.023 stranieri. In confronto del censimento del 1926 si nota un aumento di 1.091.026 persone, di cui 695.745 francesi e 395.281 stranieri.

Nel dipartimento della Senna la popolazione totale nel marzo 1931 era di 4.933.855 persone, di cui 474.357 francesi e 459.498 stranieri. L'aumento, nei confronti del 1926 è di 305.218 persone.

Il mantello del levriero

e la trovata di un allibratore

LONDRA, 11.

Il più strano corpo di reato è stato portato oggi alla presenza del giudice Eilling, durante un processo contro un allibratore dei campi di corsa dei levrieri, accusato di aver rubato due cani da corsa del valore di 500 sterline. Il «policeman» che arrestò domenica l'imputato, ha informato il giudice circa le indagini da lui svolte per ritrovare i cani rubati. Il testimone disse di avere constatato il furto dell'accusato, precisando che il mantello di uno dei due cani era stato sottoposto ad un trattamento chimico mercè il quale il pelo da bianco che era è diventato di un bel color nero lucido.

Il giudice a questo punto ha chiesto che fosse portato alla sua presenza il corpo del reato. Il cane è stato introdotto nell'aula e non ha dimostrato nessuna particolare affezione verso l'imputato, che pur tuttavia proclama di esserne il proprietario da molti mesi e si spiega l'indifferenza del cane affermando che i levrieri sono poco espansivi verso i loro padroni. Il giudice ha ritenuto opportuno far compiere una perizia circa l'asserito cambiamento del mantello del cane, ed ha rinviato il giudizio di una settimana.

Concorso artigiano per mobilio

ROMA, 11.

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le piccole industrie bandisce in occasione della seconda Fiera Nazionale dell'Artigianato in Firenze un concorso dotato di un premio unico di lire seimila per l'ideazione e l'esecuzione di mobili per uno studio di stile moderno.

Al concorso potranno prendere parte quegli artigiani che avranno affidato ad un artista di loro gradimento l'ideazione dei mobili e che li avranno eseguiti a regola d'arte.

Il bando di concorso può essere richiesto all'Ente Nazionale per l'Artigianato e le piccole industrie in Roma, all'Ente Fiera di Firenze e alle segreterie provinciali della Federazione dell'Artigianato.

Ladro che ruba le manette

BUDAPEST, 11.

Immerso nella contemplazione di una vetrina da pasticcere, un agente scelto della Squadra mobile non si accorse che una mano si infilava con destrezza e audacia nella sua tasca. Sollecito l'ha afferrata mentre cercava di ritirarsi col magro bottino di un paio di manette e con queste stesse manette ai polsi il ladro sfortunato ha seguito in polizia il fortunato tutore dell'ordine che ha in lui riconosciuto un celebre borsaiolo.

Lubitsch

il "fabbricatore" di divi dell'arte muta

HOLLYWOOD, dicembre.

«L'uomo che fabbrica le stelle»: con questo appellativo assai significativo, Hollywood ha ribattezzato Ernst Lubitsch, il notissimo direttore artistico tedesco al quale molti degli attori e delle attrici che oggi appartengono alla ristretta schiera delle «stelle» debbono effettivamente la loro celebrità cinematografica e la loro fortuna.

Sono ben pochi infatti i direttori che, come Lubitsch, hanno a proprio credito tanti successi e nessuno lo supera poi nel lanciare e nel consolidare saldamente nuove «stelle». Si dice ad Hollywood che tutto l'artificioso mondo artistico di questa città, stelle, quasi-stelle, o costellazioni minori, si augurano come la migliore fortuna che possa capitare loro essere chiamati a fare un film sotto la direzione del panciuto, gioviale direttore tedesco; perchè tutta la sua produzione rappresenta sia dal punto di vista artistico che da quello puramente commerciale, un «successore», e l'attore o l'attrice da lui prescelti per la interpretazione di un film godono da quel momento di una maggiore reputazione.

L'uomo e il megafono

Del resto, non si tratta di chiacchiere oziose, nè tanto meno di favole fantasiose; i fatti stanno lì a dimostrare che la fama di Lubitsch quale «fabbricatore di stelle» posa su basi solide materiali: Maurice Chevalier, Jack Buchanan, Jeannette MacDonald, tanto per citare i casi più recenti, stanno a testimoniare di questo magico potere del Lubitsch.

Spesso, ed in specie per il grosso pubblico, colui che crea il film veramente, ed in molti casi crea anche gli interpreti, rimane in ombra, modestamente appartato, poichè la luce abbagliante della pubblicità è tutta concentrata sul le «stelle» che ne sono gli interpreti. Egli riceve ben poca gloria per il suo lavoro, e tuttavia è proprio nelle sue mani che riposa il destino del film ed in molti casi degli attori a lui affidati. Ed è per questa ragione precisa che tutti vorrebbero lavorare per Lubitsch: le «stelle» la cui fama è già alta sono sicure che essa non subirà nessun offuscamento, ma anzi diverrà ancora più luminosa, mentre chi ambisce a diventare una «stella» è sicura con Lubitsch di raggiungere l'ambitissima mèta.

Osservare Lubitsch mentre lavora fa pensare che questo uomo deve essere nato con un megafono in mano e cogli occhi già abituati alla luce accecante dei riflettori; Lubitsch «vive» il film che dirige, e questa vita egli vede attraverso l'obiettivo della macchina da presa, egli ha un'arte tutta particolare, esclusivamente sua, di afferrare e fissare sulla pellicola il particolare satirico, umoristico che dà sapore a tutto il film, spostando semplicemente l'obiettivo da un oggetto ad un altro.

Pochi altri direttori sono riusciti, come Lubitsch, ad impossessarsi immediatamente dei segreti del «parlato» e ad eccellere in questo nuovo genere sin dal primo tentativo. Lubitsch è perfino entusiasta di Hollywood; oggi è di moda per i direttori artistici stranieri di dir male e disprezzare il brutale commercialismo di Hollywood, e di sospirare nostalgicamente al pensiero del proprio paese natio. Sotto questo punto di vista Lubitsch è un sorpassato, un «demodè».

Lubitsch non è un sognatore, uno di quegli uomini astratti che non parlano d'altro, nel corso del proprio lavoro, che non pensano egoisticamente ad altro che di fare «dell'arte per l'arte», infischiandosene allegramente della legittima aspettativa di coloro che li pagano profumatamente e che non badano a spese perchè non manchi loro nulla di quanto essi richiedono per poter lavorare e creare il «capolavoro». Lubitsch cerca sempre di conciliare le necessità artistiche con quelle del botteghino, ed è per questo una «rara avis», un direttore ideale, che non ha che uno scopo: fare qualche cosa che piaccia al critico, soddisfi il finanziatore e diverta il pubblico.

Lubitsch non è neppure un autocrate, ma è sempre pronto ad ascoltare e a provare i suggerimenti, da chiunque gli vengano, dalla «stella», all'operatore, al macchinista, all'elettricista. — Ed ognuno riceve il credito che gli è dovuto per l'idea suggerita. — Ma non si deve credere però ch'egli sia un debole che si lascia abusare dalla diva che ha del «temperamento». Vi sono degli attori i quali hanno imparato a proprie spese quanto sia nocivo mettersi in urto con lui. Nessuno, qui ad Hollywood, ha dimenticato che fu Lubitsch a domare l'indomabile Pola Negri, proprio quando tutti gli altri direttori sfuggivano perfino il suo sguardo corrucciato.

Il caso di Jeannette

Jeannette MacDonald arrivò la prima volta ad Hollywood espressamente scritturata come prima donna per il film-operetta «Il Principe Consorte». Fu Lubitsch a decidere che le sue qualità avrebbero avuto maggiore risalto nella commedia. E bisogna riconoscere che non fu certamente colla sua volenterosa collaborazione che Lubitsch intraprese il lavoro necessario alla sua completa trasformazione. Ma a metà di questo successo, Jeannette spontaneamente riconobbe che il «vecchio Lubitsch», aveva ragione. Molti critici lo accusano di un eccessivo «personalismo» nella sua produzione, in modo che nei films da lui diretti la sua personalità si sovrappone e finisce per offuscare quella degli interpreti. A questo proposito si cita il film «L'allegro Tenente», nel quale la personalità di Lubitsch avrebbe parzialmente, se non totalmente, eclissato quella di Chevalier. Altri ancora lo accusano di servirsi del cinematografo per dare sfogo ai suoi pregiudizi di avversione per la sciocca pompa e la ridicola fastosità dei principotti e dei Sovrani di second'ordine dei paesi dell'Europa Centrale.

Vi sono infine ancora due fatti intorno a Lubitsch che interesseranno i lettori. Il primo è che nel 1913 egli era un comico di quart'ordine in una compagnia di giro, in Germania, pagato in ragione di 300 lire la settimana.

Oggi la società Paramount, col la quale egli ha un lungo contratto, gli corrisponde uno stipendio pari a tre milioni di lire per ogni film, per il quale Lubitsch impiega in media due mesi di lavoro.

S'innamora pazzamente della donna

dalla quale è appena divorziato

PARIGI, 11.

Fortunato il quarantenne Ernesto Prend che a soli otto giorni di prigione, con la condizionale, è stato condannato ieri dalla X Sezione del Tribunale penale di Parigi: poichè l'avventura che lo aveva portato dinanzi ai giudici poteva concludersi in Corte d'Assise e, forse, mandarlo alla ghigliottina.

Prend, stanco della vita coniugale, aveva a suo tempo ottenuto il divorzio. Ma poi rimpianse la perdita della moglie, Berta Vincon, anzi aveva provato per costei una passione irresistibile. «L'idea che tu possa essere di un altro mi rende pazzo — aveva detto all'ex consorte — e se questo avvenisse ti ucciderei».

Un giorno, incontratala per strada, le aveva gettato ai piedi una rivoltella dicendole: «Ammazzami!». Ma Berta Vincon era fuggita. L'ex-marito, allora, esasperato, sparò un colpo di rivoltella contro la impressionata moglie, la quale rispose con un altro colpo. Prend ha implorato dai giudici un verdetto clemente, dicendo che ha finito con le sue debolezze e che si è nuovamente sposato.

Nuove liriche di Garibaldo Alessandrini

Confesso che non ho mai portato grande amore al verso libero il quale ritengo sia spesso un comodo mezzo per nascondere la propria insufficienza poetica. La poesia ha da ubbidire a determinate leggi d'armonia e di ritmo, deve sottostare alle regole della misura, perchè l'espressione lirica che ne risulta possa venire giustificata, perchè la vita interiore del poeta riesca efficacemente a tradursi in un organismo ampio di versi tra loro uniti, concatenati, legati da una concordanza precisa di suoni...

Certo, anche il verso libero ha i suoi prodigi, quando il suo creatore è un poeta come Verhaeren, il quale da poche note iniziali sa prender lo slancio per sollevarsi in un'atmosfera di musica, ovvero quando è un maestro raffinato quale Vildrach, minuzioso cesellatore della frase e dell'imagine; ma in Italia, paese in tutte le sue manifestazioni letterarie squisitamente ligio alla classica e gloriosa tradizione, tale genere di poesia — bisogna pur dirlo ad onor del vero - ha riscosso ben poche simpatie, e nonostante i gusti alquanto mutati e le importazioni straniere, si ama ancora dar ragione a Giovanni Pascoli che non fu mai molto tenero verso questa nuova moda poetica.

Anche Garibaldo Alessandrini — come Fiumi, come Govoni, come altri — predilige tale genere di versificazione, ch'egli forse crede meglio rispondente al suo temperamento avido com'è di spaziare, libero da ogni pastoia, senza costruzioni di sorta, e io ho già avuto modo di far rilevare l'intima bellezza racchiusa in quei suoi «Ritmi d'infinito» che tanti consensi hanno avuto un libro, nel quale il mistico poeta cristiano — così ho amato definirlo — ha saputo trasfondere tutti gli aneliti dell'anima grande assetata sempre d'infinito e di assoluto. In queste nuove raccolte, «Ansie cosmiche» (All'insegna del Libro, Firenze 1931) e «Novi ritmi» (Nuovissima, Firenze 1931) i motivi delle prime liriche ritornano, con più matura esperienza, a svilupparsi nel tormento di una concentrazione di pensiero che spesso diviene eccessiva. L'Alessandrini, ch'io mi sappia, non si è mai cimentato nel verso tradizionale e solo qualche volta gli è sfuggita la rima, eppure se egli vi si provasse, non esito ad affermare che ancor maggiore pregio ne verrebbe alla sua poesia. Prova ne sia l'ultima strofa della lirica intitolata «La Versilia nel sereno autunnale», forse tecnicamente una delle migliori fra tutte di ambedue le raccolte nella quale l'imagine riesce a contenersi senza sforzo nell'ambito ristretto dei sette brevi versi, sigillata dall'ultimo, semplicissimo e pur tanto efficace per il ravvicinamento di quelle due parole fra loro così lontane:

E canti e canti
al Dio del sereno osannanti
elevano in coro
fra tripudii di sole
e iridato aliare
fiume, erbe, frondi,
uccelli e mare.

Basta quella rima e quel sostantivo «mare» per dare il «tono» a tutta la strofa e rendere compiuta l'imagine. Ma qui il poeta nel suo impeto lirico, ha saputo regolare il suo volo che spesso, per eccessiva ansia d'attingere supreme altezze, si perde nell'astratto di cieli trascendentali, come ad esempio in queste vibrazioni:

«Se mi svago frequente da te, — sebbene commossa tu esprima dolci parole amorose, — e volgo lo sguardo per arcano richiamo, — su, al cielo stellato: — perchè nel tuo dire non sento — che musica dell'«attimo»; — nel silenzio degli astri, — armonie dell'eterno» (Se mi svago frequente da te).

Così quando l'Alessandrini sa liberarsi da tale trepida voluttà dell'assoluto, dell'infinito, che del resto trova una giustificazione nel bisogno insaziabile della sua anima ardente di spazio, a volte troppo impetuosa e riesce a concretare i fantasmi che gli vivono nel tormento del suo mondo interiore, ci sa dare liriche d'indubbio valore, che ci sorprendono come: «C'è un bimbo smarrito», nella quale il grido d'angoscia ripetuto a Dio dalla creatura terrena impotente raggiunge un profondo effetto di commozione; come «Ristoro», «Sul margine», e sopratutto «Versilia mia» quest'ultima specialmente nelle note d'accorato rimpianto per la «umana» sua madre, che trovano riscontro nelle altre, meno rassegnate, della ispiratissima lirica «Le cose troppo grandi»:

Ma ancor più la mia anima
impaura
la tremula vecchiezza
della mamma mia
che accenna serena
alla morte che viene...

«In un camposanto in primavera» più che una lirica nel senso vero e proprio, è rispetto alla forma, una prosa poetica, ma pure l'armonia e la musica raggiungono inconsuete vibrazioni, che ci danno l'esatta misura della forza di questo poeta, quando non ami abbandonarsi a troppe complesse introspezioni: «Ecco io mi prostro umilmente e spalanco le braccia per serrarvi tutti sul cuore, o cari morti; non riluttando al contatto diaccio e duro dei vostri petti scarniti, non riluttando al contatto dei vostri corpi disfatti. Non siete voi l'imagine del destino mio di domani?

Io vi abbraccio e pongo avide le orecchie sul vostro petto, e chiedo: cuore, cuore morto, tu che hai amato e sofferto in vita, sai dirmi dov'è ora l'essenza del tuo amore e doldore?». Ecco, i morti sussultano, la loro voce, al disperato richiamo del Poeta, si leva di sotterra, e blandisce le erbe ed i fiori e nell'anima fremente del prostrato in muta adorazione fra le bianche croci inondate dal sole di primavera, echeggia l'umana verità:

«Amare e soffrire, chè l'amore e il dolore son retaggio da spirito a spirito. — Soffrire, ed amare, che il dolore e l'amore son della vita le sole essenze immortali».

Qui in questi vibranti ritmi, nei quali ritroviamo il cantore di «Aneliti», dei «Giorni ammalati», delle sommesse «Campane», della «Sinfonia delle foglie secche» c'è l'Alessandrini più sincero più caro, quello che noi più amiamo, il poeta delle cose pure e grandi.

GINO ROVIDA

Un giudice poliziotto

PARIGI, 11.

Si ha da New York che molto meravigliati furono ventiquattro giovani banditi, condotti l'altro ieri dinanzi ad una sezione della Corte di Chicago, quando riconobbero nel presidente un «gangster» che da parecchie settimane frequentava insieme a loro gli «speakasies» dei bassifondi della grande città americana. Dopo essersi goduto per qualche momento lo stupore dei ventiquattro accusati, il giudice Borelli, disse sorridendo: «Non vi ingannate affatto! Sono io! Voi non pensavate certo che il camerata associato ai vostri loschi consigli di guerra fosse un magistrato deciso a liberare Chicago dalle vostre criminali imprese».

E il giudice narrò con molta compiacenza come ogni notte egli cambiasse il suo vestito da «gentlemen» con quello di «apache», come ogni notte in punta di piedi attraversasse la propria cucina e scendesse in strada da una porta secondaria, perchè nessuno si accorgesse della doppia vita che egli conduceva.

Così travestito, aggiunge il giudice, dopo l'udienza egli si recava nei bars loschi e non gli fu difficile insinuarsi nelle buone grazie di una banda che praticava il furto, il ricatto e l'assassinio. Egli apprese così che la banda si divideva in due gruppi: gli anziani e i giovani. Questi ultimi erano sottoposti, fino all'età di 12 anni e fino ai 18 anni, ad un allenamento progressivo concernente la specialità che ognuno di essi aveva scelto. Tutti praticavano il tiro a revolver. Alcuni conoscevano il maneggio della mitragliatrice, altri si esercitavano a distinguere gli oggetti in piena notte.

Il giudice Borelli, quando ebbe raccolto sufficienti documenti per combattere con efficacia le gesta di quei pericolosi malfattori che hanno conferito a Chicago una sinistra fama, decise di agire con la massima energia e fece arrestare i 24 «gangsters».

Per un tunnel

sotto lo stretto di Gibilterra

MADRID, 11.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la nomina di una Commissione di studio incaricata di redigere uno schema di progetto per la costruzione di un tunnel sotto lo stretto di Gibilterra per unire il continente europeo e quello africano.

"Musa Veneta"

Della rapida e meritatissima ascesa di «Musa Veneta» abbiamo un eloquente saggio nel numero doppio testè uscito: numero denso di piacevole contenuto, in ogni sua pagina, e con una tavola fuori testo di illustrazioni sul convegno dei poeti veneti a S. Vigilio.

Nella pagina dedicata al Friuli «Da lis mons insin al mar...», troviamo «Aquilèe» di Pieri Somede dai Marcs (che il «Giornale del Friuli» ebbe il piacere di pubblicare per primo), «Su la to spade», di Maria Giotti del Monaco», «Aventuris di aeroplan» di Rusticus, «Ce m'impuarte» di Francesca Nimis Loi.

«Musa Veneta» che, oltre che la poesia e la canzone dialettale, cura con speciale amore il «Teatro Dialettale», si rivolge agli autori, agli attori e capocomici, ai critici e scrittori dialettali, e li prega di rispondere alla seguente richiesta:

1) Credete che oggi ed in avvenire, dato il ritmo accelerato e più ampio di vita, il teatro dialettale abbia ancora ragione di esistere; con efficacia o con originalità?

2) Quale linea dovrà seguire il repertorio dialettale veneto? Riproduzione del tipico ambiente regionale: oppure ospitalità anche ai lavori di altre regioni o magari a pochades francesi, tradotte in vernacolo veneto?

3) Quali lavori preparate per il Teatro Veneto: e per quali Compagnie? Quali lavori i capocomici hanno in programma per il 1932?

Le risposte, brevi e possibilmente motivate, dovranno pervenire a «Musa Veneta» (Casella Postale 196, Verona) entro il 31 dicembre 1931. Ne verrà iniziata la pubblicazione nel primo numero di «Musa Veneta» del gennaio 1932. Un illustre autore veneto riassumerà poi in sintesi i risultati del referendum.

CINEMA

Ad Udine... Un successo notevole, per quanto logicamente previsto, ha riportato all'EDEN il film «I dominatori del mare» magistralmente interpretato da Giorgio O' Brien. Poche pellicole ci hanno porto la occasione di ammirare fotografie e scene così ben riuscite come questa: ricorderemo il lancio del siluro, la falla aperta nel sottomarino germanico, l'incendio del veliero, che non hanno solo del reale ma del pittorico. La trama, in questo genere di lavori, passa in seconda linea, ma non per altro è scipita od insulsa. Un vanto bisogna riconoscere ancora a questo lavoro: quello di essere originale. Infatti «I dominatori del mare» pur trattando un tema di avventura bellica nel mare, non ha ricalcato le orme facili orme dei films precedenti del genere, ma ha detto e dato allo spettatore quel «quid» di nuovo che egli logicamente si attendeva. «Il capitano di corvetta» colla Plandler è stato un buon film, ottimo come taglio e fotografia, ma un po' grossolano nella sua comicità per quanto cinematograficamente riuscito.

Buon film commerciale quindi, «Made in Germany»..

Al CECCHINI «Resurrectio» di Alessandro Blasetti. Un grande musicista, sull'orlo del suicidio, incontra per caso una donna bella, semplice ed onesta che gli fa rinascere la gioia d'amare. Durante una sua esibizione, innanzi ad un elegante e folto pubblico, una vetrata della sala viene infranta dalla veemenza del vento che fuori infuria con un spaventoso temporale. Gli spettatori, presi da folle spavento si precipitano verso le uscite gridando, urlando, piangendo. Solo il maestro se ne rimane impassibile, al suo posto e la bimba che l'ama, anch'essa indifferente al pericolo che forse la minaccia s'avvicina a lui e lo bacia. Colpito da questo segno di vero e profondo amore egli si siede all' harmonium ed esprime tutta la sua passione.

La folla degli spettatori s'arresta si quieta. Il terrore è passato gli animi sono avvinti dalla dolce melodia e vanno come in estasi, a passi lenti, verso il gran de maestro.

La risonanza di tale avvenimento gli dà una fama insperata. Un amore peccaminoso lo aveva annientato. Un'amore puro lo fa assurgere alla gloria.

Il lavoro ha dei grandi pregi artistici, anzitutto la sua forma non solo perchè tende realmente ad eliminare nel film tutto ciò che è inutile e stucchevole.

Noi troviamo i personaggi delle vicende in un momento qualsiasi della loro esistenza e ne seguiamo le loro gesta per un certo tempo ma il loro passato non ci viene mostrato o raccontato, come non vediamo molti episodi che pure hanno attinenza con la trama ma essi vengono lo stesso sapientemente svelati da semplici battute o rapidi particolari, così come può avvenire nella vita reale.

Oltre a questa forma costruttiza, il Blasetti cerca dare espressione alle cose, cerca valorizzare tutto ciò che ci circonda. La loro esistenza non deve apparire solo come complemento inevitabile, ma elemento essenziale per ottenere la più eloquent estrinsecazione dei sentimenti e la più profonda impressione dei sensi, per arrivare all'opera d'arte.

«Resurrectio» ha dei difetti, tra i quali quello di avere la ragione di vita in un solo motivo, che trova il suo sviluppo nella sala del concerto, ma anche questa scena, bella come concezione e ricca di inquadrature d'effetto, è guastata dallo stridente passaggio dalle scene di tenore a quelle di estasi.

Con un felice soggetto ed i mezzi necessari Blasetti saprà certamentet creare il capolavoro che attendiamo dalla «Cines».

All'IMPERO» è continuato il successo di «Africa parla», un film interessante e impressionante per le sue magnifiche scene colte dal vero.

In Italia... L'Istituto Nazionale L.U.C.E. con l'approvazion di S. E. il Capo del Governo, nel decennale della Marcia su Roma, 28 ottobre 1932, editerà un grande film parlato e sonoro, di celebrazione dell'avvento del Fascismo e dell'opera spirituale e materiale realizzata dal Regime.

A tal fine, l'Istituto apre un concorso, per l'apposito libretto completo di trama, sceneggiatura inquadratura, didascalie ecc., e cioè di quanto occorra per l'immediata realizzazione cinematografica del soggetto.

Il libretto dovrà essere fatto pervenire, in doppia copia dattilografata, alla Presidenza dell'Istituto Nazionale L.U.C.E. in Roma, non più tardi del 15 gennaio 1932. L'autore firmerà il suo lavoro con un motto che sarà ripetuto, insieme col proprio nome in altra busta chiusa.

Per il concorso sono stabiliti i seguenti premi: a) L. 30.000 per il primo libretto prescelto; b) lire 10.000 per il secondo libretto prescelto; c) L. 5.000 per il terzo libretto prescelto.

Saranno inoltre assegnate Lire 2500 per ciascuno a due altri lavori che, dopo i primi tre premiati, saranno apparsi alla Commissione degni di particolare considerazione.

✱ La Cines ha realizzato in questi ultimi tempi due bei corti metraggi: Le Campane d'Italia e il «Presepo». E' in lavorazione invece lo «Short» «Scherzo», una pantomima settecentesca con musiche originali.

CRONACA PROVINCIALE

Da Codroipo

Ai Commercianti

La Federazione Fascista Friulana del Commercio avverte tutti i commercianti che con il 1 dicembre u. s. è stato iniziato il tesseramento per l'anno 1932.

Avverte che, come di consueto, la Federazione assicura ai tesserati l'assistenza gratuita nei vari campi che riflettono il Commercio, assistenza tributaria legale e sindacale ed è sempre a loro disposizione per l'espletamento di qualsiasi pratica per cui intendano avvalersi della sua opera.

Agli associati in regola con la tessera 1932, sarà inviato gratuitamente il «Bollettino», la cui pubblicazione nel prossimo anno diverrà quindicinale, raggiungendo così lo scopo cui tende di mantenere i più continui contatti con i soci, informandoli intorno a tutte le notizie e le disposizioni di legge che li riguardano.

Sarà altresì distribuita gratuitamente a tutti i tesserati una copia della nuova edizione della «Guida del Commerciante» raccolta ampliata ed aggiornata di tutte le disposizioni che interessano la classe commerciale, con l'aggiunta di un vasto notiziario sindacale e contrattuale.

L'importo della tessera, dovrà essere versato alla locale Delegazione Mandamentale, al più presto possibile.

Nell'Arma del Genio

Il Presidente del Gruppo del Genio avverte di nuovo che per domani a Trieste è indetta l'adunata regionale di tutti gli appartenenti all'Arma del Genio. Invita perciò tutti gli iscritti a voler dare la propria adesione, rammentando loro che è stata concessa, per l'occasione, la riduzione ferroviaria del 70 per cento per gli iscritti e del 50 per cento per i componenti le famiglie dei medesimi.

I Combattenti a Pordenone

Il Presidente della Sezione Combattenti avverte tutti gli iscritti che per domenica 13 corrente è indetta a Pordenone una grande adunata di ex Combattenti e di ex militari in congedo di tutte le armi. Rammenta che all'adunata, che avrà carattere di cordiale cameratismo fra tutti coloro che hanno onorevolmente servito la Patria in guerra e in pace, interverranno S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e tutte le autorità della Provincia.

La Sezione di Codroipo prenderà parte all'adunata col vessillo e con un grande numero di ex combattenti, per cui invita tutti coloro che vorranno prendervi parte a prenotarsi presso la Sede della Sezione, versando anticipatamente la quota di lire 5 per il rancio.

Alla grande adunata di Pordenone prenderanno pure parte le locali Sezioni Mutilati, Alpini, Bersaglieri, del Fante, Artiglieria, con i relativi gagliardetti.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria della compianta signora Luigia Drusini ved. Passoni madre dell'egregio direttore didattico sig. Giuseppe Passoni, hanno offerto al locale Patronato Scolastico lire 5 ciascuno i sigg.: Pomponio Pasquotti, Italia Migotti-Montico, Filippo Alesi, Onofrio Venturini Antonietta, Feruglio Antonio, Fogolin Orsolina, Macaferri Pinzani Paola, Cosivi Comuzzi Elisa, Fogolin Maria, Baldo Emma, Ghirardini-Urban Alda, Cosmo Guglielmo, Lupieri Cosmo Angelina.

All'O. N. B. il dott. Ernesto Ballico lire 10.

Tiri al poligono del Coseat

Nei giorni 14, 18, 21 e 29 dicembre corr., tanto nel mattino che nel pomeriggio, saranno eseguiti dal distaccamento del secondo reggimento Fanteria «Re» di Casarsa, tiri col moschetto, al poligono del Coseat.

Lezioni di potatura

Con il giorno 15 corr. dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, l'esperto di frutticoltura perito agrario Mario de Bortoli terrà lezioni teorico-pratiche con speciale riguardo alla potatura ed alla lotta contro le malattie dei frutteri.

Le lezioni si svolgeranno presso i locali del Circolo Agrario di Codroipo.

Incontro calcistico

Domani domenica alle ore 14 precise al Campo del Littorio in Viale Goricizza, si incontreranno per la prima partita amichevole i calciatori formanti la nuova squadra calcistica locale.

Essi si misureranno con la forte compagine cisternese.

Gli ospiti sono forti e pericolosi: dei locali non sappiamo il grado di forma ed il valore. Ad ogni modo auguriamo che i codroipesi in questo primo incontro amichevole sappiano dare una buona prova per la rivalutazione del calcio locale.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Si ferisce tagliando un albero

Giacomo Stefanutto fu Marco di anni 42, residente a Prodolone mentre stava tagliando un pioppo gli sfuggiva un coltellaccio, riportando una ferita da taglio al terzo medio della terza falange del 5. dito della mano sinistra con lesione ossea della falange.

All'ospedale fu medicato dal dr. cav. Piero Maostti che lo giudicò guaribile in giorni 25 s. c.

Da Cividale

Assemblea del Consorzio Poiana

Ieri alle ore 10 nella sala del Consorzio Poiana sotto la presidenza del presidente del Consorzio cav. avv. Giuseppe Sandrini, si è svolta l'assemblea ordinaria del Consorzio stesso.

Erano rappresentati i Comuni di Cividale, Buttrio, Moimacco, Pavia di Udine, Pradamano, Premariacco, Remanzacco, San Giovanni al Natisone e Trivignano Udinese.

Il Presidente dopo aver salutato il cessato Podestà di Remanzacco sig. Angeli e il nuovo podestà sig. Urzi, ha dato particolareggiate comunicazioni sul funzionamento dell'acquedotto e sulle pratiche più importanti.

Sono stati approvati tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno:

Bilancio di previsione per l'esercizio 1932 — Costruzione di acquedotti rurali — Provvista di apparecchi di misura — Tariffa per la vendita dell'acqua fuori dei territori — Comuni consorziati; ed altri di minor importanza.

Beneficenza

Da persona che nella sua pietosa modestia desidera conservare l'incognito, furono elargite L. 50 al nostro Giardino d'Infanzia «Principe Umberto di Savoia» per mesta ricorrenza.

La Direzione del benefico Istituto riconoscente ringrazia.

Alla Congregazione di Carità ed annessa Casa di Ricovero sono pervenute le seguenti offerte: Per onorare la memoria della signorina Anna Rieppi: Robustino ed Anna Gottardis L. 10, Valeria Di Lenardo, L. 10 — In memoria della compianta sig. Lucia Zanutto ved. Barcelli: la sorella Zanutto Gina ved. Leonarduzzi ha offerto L. 20 — La sig.a Maddalena Mocenigo di Udine per onorare la cara memoria del proprio padre maggiore Guido Mocenigo nell'anniversario della morte, ha fatto pervenire in favore della Casa di Ricovero la cospicua somma di L. 5000 — La signora N. N. per onorare la cara memoria della propria mamma L. 30 — Il sig. ing. Vittorio Moro nella ricorrenza della festa della Casa di Ricovero ha fatto pervenire un gradito dono che fu distribuito ai poveri ricoverati.

In morte della signorina Anna Rieppi, il comm. prof. Francesco Accordini ha offerto L. 10 al fondo Pensioni della Società Operaia.

Da PAVIA DI UDINE

Il Fascio per l'assistenza invernale

Sotto la direzione del Segretario politico, camerata Antonio Nonino il Comune intero ha pienamente risposto all'appello del Partito a favore delle Opere Assistenziali.

Diamo l'elenco delle offerte: — Danaro L. 1032,30 — Patate quintali 13,04 — Buoni per latte litri 202 — Riso Kg. 100 — Verze Kg. 42 — Vestiario n. 1 — Granoturco, q.li 125,31 — Fagioli chilogrammi 44 — Carne Kg. 30 — Lardo Kg. 20 — Farina di frumento Kg. 110 — Forme di formaggio n. 2 — Frumento Kg. 110 — Minestra (buoni) n. 375 — Pane (buoni) Kg. 200 — Strutto Kg. 12 — Condimenti vari Kg. 5 — Giornate lavorative a favore dei disoccupati bisognosi n. 50.

Il valore dei generi alimentari e danaro raccolti supera le 10.000 lire. Da citare la frazione di Ronchi — Popereacco i cui coloni, pur essendo stati gravemente colpiti dalla grandine per ben due volte, furono i più generosi.

Degna di vero encomio l'opera di propaganda fatta dal Comitato, dai Parroci, e particolarmente dal Podestà cav. dott. co. Lovaria, e dal Presidente della Congregazione di Carità cav. dottor Umberto Sandrini, medico condotto.

Il fascismo di Pavia d'Udine, anche in quest'occasione, come sempre, sotto la guida della vecchia Camicia Nera Nonino, ha saputo dare la prova della sua compattezza, vitalità e disciplina.

Da SPILIMBERGO

Simpatico gesto

Il balilla Dario Dianese, figlio dell'egregio concittadino cav. avv. Gino primo pretore di Udine, per ricordare la memoria di Balilla, ha versato al reggente il Comitato comunale O. N. B. sig. Fenati Tomaso la somma di L. 15 frutto dei suoi risparmi.

Al bravo balilla una parola di plauso.

Conferenza istruttiva

Il Capo Manipolo Filippo Tomaselli comandante il F. G. C. ha tenuto l'altra sera una conferenza agli avanguardisti frequentanti il corso Capi-squadra diretto dal comandante la Coorte A. G. F. C. M. Vito Rao.

Il C. M. Tomaselli, ha intrattenuto le giovani Camicie Nere sulle finalità e le idealità del Corso, entusiasmando con la sua parola l'animo dei bravi avanguardisti.

Ballo senza permesso

L'altra sera i carabinieri in servizio a Provesano hanno sorpreso nella casa di tale Antonio Rossi di Pietro, una allegra comitiva di giovani e di donzelle che, al suono di un clarino, d'una armonica e di un jazz-band si davano a Tersicore... senza il permesso della autorità. I militi fecero sciogliere la riunione elevando contravvenzione contro il Rossi e gli organizzatori della festa Carlo Chivilò di Angelo, Giuseppe Chivilò fu Alessandro e Antonio Santarossa.

Da BARCIS

Adunanza di operai

Domenica 20 corrente avrà svolgimento qui una riunione alla quale sono chiamati a parteciparvi tutti gli operai della Val Cellina.

La riunione avrà luogo alle ore 14.30 in località da destinarsi, e che sarà a tempo debito comunicata, da parte di questo Segretario Politico sig. Angelo Fantin di concerto con il Fiduciario Comunale dei Sindacati fascisti della industria.

Alla riunione, oltre le autorità tutte, e il delegato di Zona sig. Ivo Lorenzon, presenzierà pure il cav. Traverso, il quale intratterrà gli intervenuti su quanto più loro interessa.

La presenza del gerarca sindacale rende più importante la riunione stessa.

Per l'adunata di Pordenone

Domani a Pordenone avrà svolgimento una grande adunata alla quale sono invitati a parteciparvi i soldati e gli ufficiali provenienti da tutte le armi.

S. E. il Prefetto ing. Chiesa, il Segretario Federale ing. Comessatti ed altre personalità della Provincia passeranno in rassegna gli intervenuti e nel contempo saranno inaugurate le nuove sedi dell'A. N. A. ed Artiglieri della Sezione Pordenonese.

Coloro che intendono partecipare al rancio in comune con le autorità dovranno tempestivamente dare la loro adesione al Capo Gruppo dell'A. N. A. o altre entro il giorno 11 corrente.

I trinceristi Val Cellinesi ed i «Bocies» scenderanno quindi con i loro gagliardetti per salutare il Capo della Provincia e per trascorrere in armonia di pensieri e di intenti una giornata che farà vibrare nel cuore il ricordo dei giorni della vita grigio-verde.

Da ANDREIS

L'anniversario di Balilla

Il gesto di Balilla, è stato anche qui, come negli altri paesi della Val Cellina, ricordato in tutte le Scuole Elementari.

La marcia dei premilitari

La Direzione del Corso comunica:

La seconda esercitazione di marcia che doveva aver luogo domenica scorsa è stata rimandata a domenica prossima ventura 13 corrente, e ciò perchè giunto in ritardo l'ordine di marcia emanato dal Comando della 55.a Legione della Milizia.

Si avvertono perciò i premilitari iscritti che dovranno trovarsi adunati per domenica alle ore otto precise in piazza Andreis, procurando di portarsi con sè la colazione al sacco poichè, dato l'itinerario, non sarà possibile far ritorno in paese per mezzo giorno.

Nessuno deve mancare.

Da CLAUT

Una promozione

Il sig. Andrea Colpo Comandante il Distaccamento Val Cellinese della Milizia Forestale, è stato recentemente promosso dal grado di vice brigadiere a quello di brigadiere. Rallegramenti.

DA PORDENONE

G. U. F.

MOBILITAZIONE — Domenica 13 corr., in occasione della «Festa delle Armi», tutti gli iscritti al G.U.F. presenti in Pordenone dovranno trovarsi alle ore 8.30 presso la Casa del Fascio.

Tenuta: camicia nera e berretto goliardico. Per gli iscritti al Comitato Dalmatico: fazzoletto azzurro. Per gli iscritti al F.G.C. fazzoletto dai colori di Roma.

Si rammenta che, per disposizioni superiori, il G.U.F. ha, per i suoi iscritti, la precedenza assoluta sulle altre istituzioni.

Non desideriamo riscontrare assenze ingiustificate.

TESSERAMENTO. — Molti studenti non hanno ancora regolato la loro posizione amministrativa nei confronti del G.U.F.

Come altra volta abbiamo comunicato, quest'anno il tesseramento si fa presso la Segreteria amministrativa del Fascio.

Detto ufficio è aperto tutti i giorni feriali, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Le quote sono rimaste immutate dall'anno scorso.

Poichè dette quote sono comprensive anche dell'abbonamento a «Gioventù Fascista» chi, col nuovo anno, non vorrà vedersi sospeso l'invio del giornale, dovrà provvedere immediatamente al versamento della propria quota.

Pro assistenza invernale

Segnaliamo altre offerte pervenute al Comitato pordenonese Opera Assistenza Invernale.

V. Elenco: Somma precedente lire 11716,80; signori Pretori e Cancellieri della R. Pretura di Pordenone lire 100; rag. Albano Parpinelli (da Milano ove egli risiede) lire 100.

Totale lire 11916.80.

Il Comitato ringrazia vivamente.

***

Non possiamo a meno di sottolineare l'atto simpatico compiuto dal rag. Parpinelli che da Milano ha voluto ricordarsi dell'Opera di Assistenza invernale ai disoccupati pordenonesi.

Una visita del Podestà

Ieri il Podestà avv. Nello Marsure, accompagnato dal segretario capo del Comune sig. Basso, ha fatto una graditissima visita alla cucina popolare sorta alla Casa del Fascio per l'Assistenza Invernale, dove fu ricevuto dai dirigenti di servizio e dal sig. Pietro Puppin, segretario amministrativo anche in rappresentanza del presidente cav. de Valenzuela, assente da Pordenone.

Il Podestà, visitò gli impianti improvvisati in pochi giorni con celerità fascista, volle assaggiare la minestra ch'era in distribuzione e che trovò ottima, chiese informazioni sulle necessità che via via si manifestano, e sull'andamento della sottoscrizione cittadina. Il Podestà si è alla fine vivamente congratulato con i preposti alla bella istituzione.

Ai congedati del Genio

La Sottosezione dell'Ass. Naz. Arma del Genio comunica:

Domenica 13 corrente avrà luogo a Pordenone l'adunata dei militari in congedo di tutte le armi, per festeggiare in cameratistica fraternità l'inaugurazione delle sedi sociali e dei gagliardetti della nostra e di altre Sezioni.

Madrina del nostro gagliardetto sarà la sorella di un nostro glorioso caduto.

Questa adunata, la prima che in Italia, raccoglie ed unisce le Associaz. Combattentistiche, ha lo scopo di dimostrare il sempre continuo fervore patriottico che anima chi ha servito la Patria sotto le Armi, sia in guerra che in pace e l'affratellamento che lega indistintamente chi, pur appartenendo ad Armi diverse e mantiene vivo il proprio spirito di corpo, sa di aver militato sotto una sola Bandiera, quella della nostra grande e bella Italia.

Camerati del Genio: Adunata!

Tutti dovete intervenire compatti a questa nostra Festa, che costituirà una imponente rassegna delle forze sempre vigili ed attive della Nazione. E dimostrate che questa nobile terra che soffersе gli orrori dell'invasione nemica, ha sempre i suoi figli pronti a difenderla per ogni qualsivoglia evenienza.

La cerimonia verrà resa più solenne dall'intervento di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale del P. N. F. e delle maggiori autorità della Provincia.

L'adunata è stabilita per le ore 9 ai Giardini Pubblici. La Sede però sarà aperta alle ore 8.30 per la distribuzione dei fazzoletti e distintivi a chi ne fosse sprovvisto.

Alle ore 12 avrà luogo il rancio con cestino nella Palestra delle Scuole, colla partecipazione di tutte le Autorità convenute.

Tutti indistintamente devono prendere parte al rancio previa prenotazione e ritiro del buono. Il prezzo è di lire 5.

Sono obbligatorie le decorazioni, fazzoletto e distintivo, e per gli inscritti al P. N. F. la Camicia Nera.

Reparto salmerie

Avvertiamo i partecipanti alla grandiosa adunata di domani che oggi è l'ultimo giorno utile per la prenotazione del cestino rancio che costa L. 5 e che sarà ben fornito compreso mezzo litro di vino.

Data la grande affluenza che si prevede per la grandiosa festa d'armi, che raccoglierà migliaia e migliaia di militari vecchi e giovani, e dato che i cestini vengono preparati secondo le prenotazioni, è assolutamente necessario che ogni comandante di Sezione o capo-gruppo invii subito le prenotazioni raccolte senza attendere di portarle domenica mattina poichè molti dei suoi soldati rischierebbero di rimanere senza rancio.

Importante incontro di calcio

Domani domenica nel nostro Campo Sportivo del Littorio alle ore 14.30 avrà svolgimento un interessante incontro amichevole di calcio fra la nostra prima squadra e quella del Dolo, che quest'anno milita in prima divisione.

Tutti gli sportivi pordenonesi si recheranno al Campo sportivo per assistere alla bella competizione che non mancherà certamente di fasi emotive.

Ritiro di lapidi dal cimitero urbano

Il Municipio comunica:

Si invitano le famiglie interessate a ritirare sollecitamente dal cimitero urbano le lapidi od altri ricordi riferentisi a defunti, le cui salme furono sepolte nel campo comune durante gli anni 1920-1921.

Sarà all'uopo richiesto all'Ufficio Demografico Municipale il relativo permesso, da consegnarsi al custode del cimitero.

I nero-verdi a Portogruaro

Domani la seconda squadra del Pordenone si recherà a Portogruaro per disputare colà un importante incontro di calcio con quella squadra.

Ai nero-verdi concittadini, auguri per una significativa affermazione.

"Filosofia spicciola,,

Ecco il titolo della conferenza che mons. prof. Annibale Giordani terrà lunedì 14 corrente alla Scuola di Cultura Cattolica nella solita sala delle adunanze della Banca Popolare Cooperativa gentilmente concessa.

Da TRICESIMO

Mercato rinviato

Si porta a conoscenza che a causa del maltempo il mercato che doveva aver luogo lunedì scorso è stato rimandato a lunedì 14 corrente.

Gli animali che saranno accompagnati al mercato godranno dell'esenzione della tassa di posteggio.

Da TAVAGNACCO

Nuove offerte pro assistenza invernale

Il Comitato Comunale pro Assistenza invernale ha intensificato la sua azione, raccogliendo nuove oblazioni in generi.

Anche i sacerdoti inviteranno i parrocchiani a concorrere alla benemerita opera. Fino ad oggi le oblazioni in denaro e in generi ammontano a lire 4100 di cui lire 1600 ricavate col soprapprezzo alle consumazioni di vino nelle osterie.

Da CASARSA

Croci di guerra

Al Municipio di Casarsa della Delizia sono pervenuti i brevetti per la Croce al Merito di Guerra dei seguenti ex combattenti: Tenente dei bersaglieri De Lorenzi sig. Vito — Sergente Colussi Anselmo fu Antonio — Caporale maggiore Cinat Giovanni di Gio Batta — Col Antonio Giacomo di Angelo.

Ai decorati congratulazioni.

Da FELETTO UMBERTO

Onorare beneficando

Per onorare la memoria della compianta signora Del Fabbro madre del distinto maestro sig. Antonio le colleghe di queste scuole elementari hanno offerto pro O. N. B. L. 5 ciascuna.

Da MAGNANO IN RIVIERA

Nell'O. N. B.

Da alcuni giorni ignoti lavoratori delle tenebre hanno preso di mira il nostro pacifico paese. L'altra notte involarono quattordici belle galline dal pollaio di Pietro Urli; ieri notte, dopo avere rotto le invetriate, penetrarono in una camera del signor Giovanni Zuliani, dove misero sotto sopra tutta la roba dei cassetti.

Evidentemente disturbati, non asportarono alcun oggetto.

Attività ladresca

Ieri il presidente del locale Comitato Comunale O. N. B. riunì tutti gli insegnanti del Comune con il comandante l'Avanguardia signor Favit ed il signor Merluzzi Adolfo per trattare argomenti riguardanti il tesseramento ed il Patronato Scolastico.

Da AIELLO

Balilla

Nella sala massima dell'O.N.D. il maestro Ettore Tramontini ha tenuto la commemorazione di Balilla.

Erano presenti gli iscritti alla O. N. B., tutte le autorità locali amministrative e del Partito, nonchè numeroso popolo.

Cronaca triste

Domenica cessava di vivere a Trieste l'avanguardista Corrado Ranut di qui. Lunedì si svolsero ad Aiello solenni funerali con rito fascista. Portata a braccia e scortata dagli avanguardisti la salma scese nella sua ultima dimora di pace tra il compianto dell'intera popolazione che vide recisa quella giovane esistenza a soli sedici anni.

Vittoria calcistica

L'Aiello sceso domenica a Fiumicello persuaso di vincere facilmente, ha giocato in un primo tempo alquanto al di sotto del suo normale. Nella ripresa invece si scosse, attaccando con più precisione e in pochi minuti decise le sorti dell'incontro a suo favore. Il Fiumicello, chiuso in difesa, dovette subire un vero bombardamento da parte degli avanti avversari. La partita si chiuse con due punti in favore dell'Aiello segnati da Ponton II e da Grion.

Il Fiumicello non potè segnare alcun punto per l'orgasmo e la poca precisione nel tiro. Solo il portiere si salvò bene, limitando il più possibile i punti della sconfitta.

Dalla Carnia

Da ARTA

Fiera di S. Lucia

Domani, domenica 13 corrente, nella ricorrenza della tradizionale sagra e festa religiosa di Santa Lucia, ricorrenza cara ai bimbi avrà qui svolgimento la secolare Fiera omonima, per merci ed animali. Ricorrendo, quest'anno, la sagra di giorno festivo si prevede un concorso enorme di popolo, applaudente non solo dall'intera regione carnica, ma altresì da tutta la Provincia.

Non devesi dimenticare che la Fiera di S. Lucia è il più importante mercato della Carnia ed uno dei primi della Provincia, secondo solo al secolare mercato di S. Caterina di Udine.

Il mercato di S. Lucia ha pure carattere livellatore ed indice dei prezzi delle merci e degli animali in particolar modo dei prezzi dei suini, assai cari ed apprezzati dai buongustai.

Riteniamo poi superfluo soffermarsi sull'imponente processione religiosa, che conta su un concorso di migliaia di fedeli della S. Martire e si svolse nel pomeriggio.

Se il tempo si manterrà propizio e favorevole, si prevede un mercato quale non si è mai visto.

Ricordiamo la tradizionale disposizione del mercato: il mercato animali ha luogo nelle due vaste piazze del centro del Capoluogo; il mercato merci nelle adiacenze dei grandi Alberghi di Arta.

Arta è già invasa, in questi giorni, da una folla di mercanti la quale sta già disponendo le proprie baracche. Si stanno impiantando giostre, serragli, montagne russe, labirinti, altalene ed altre provvisorie costruzioni.

Ignoriamo se avrà luogo anche il tradizionale ballo pubblico, che si è sempre susseguito per decenni, anzi per secoli. I numerosi Alberghi del luogo si stanno razionalmente attrezzando per l'eccezionale giornata.

A questo punto, rileviamo che sarebbe cosa saggia ed opportuna che il Comune di Arta prendesse il provvedimento di ampliare la durata della Fiera, da un giorno (13 dicembre) a tre giorni (12-13-14 dicembre), come ha luogo ad Udine per la Fiera di Santa Caterina: la durata di un giorno è un po' troppo effimera e non compensa neppure le spese, di impianto ed organizzazione, tenendo anche conto della località della giornata (una delle più brevi dell'anno).

Sarebbe un provvedimento invero saggio e lodevole: ci auguriamo perciò con l'egregio Podestà non tardi ad attuarlo.

Da TOLMEZZO

Funebri

Ieri, alle ore 15.30 si sono svolti i funerali della compianta signora Caterina Nascimbeni nata Treu, madre dei fratelli Nascimbeni di qui.

La cerimonia riuscì imponente date le rare doti della buona signora e le larghe conoscenze della Ditta Nascimbeni. Numerosissimo seguito e molte corone tra le quali notammo: Marito e figli addolorati; Nipoti e nipotini alla cara nonna; Famiglia Candoni; Famiglia Pozzo Pietro; Famiglia De Cecco e Famiglia Tonini.

Ai figli ed ai congiunti tutti dell'estinta, sentite condoglianze.

Da SUTRIO

Cronaca d'oro

Per onorare la memoria della defunta suocera signora Carlotta Righini ved. Locatelli, l'avv. Quaglia dott. Luigi offrì L. 100 alla locale Congregazione di Carità.

Per la stessa benemerita Istituzione offrì pure L. 20 il signor Egidio Selenati fu Fabiano.

Il Presidente ringrazia anche per i beneficati.

CRONACA CITTADINA

S. E. Chiesa ristabilito

S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa, che per un'indisposizione fortunatamente lieve, era stato costretto in casa per alcuni giorni (ciò che non gl'impedì di occuparsi, senza interruzione, dell'alto Suo ufficio), ha ripreso ieri la consueta intensa attività in Prefettura.

Al valoroso Capo della nostra Provincia, ormai ristabilito in salute, vanno i rallegramenti e gli auguri più fervidi dei friulani.

Federazione Friulana del P. N. F.

XVIII. elenco dei sottoscrittori all' Ente Opere Assistenziali

Somma precedente L. 183.636.65

Consorzio secondo grado Bassa Friulana, Udine L. 1337.60 — Dipendenti Consorzio Cooperative Prod. Lavoro, Udine, 598,40 — Ditta Santin Francesco e figli, Pordenone, 30,80 — Idem, 26.50 — Dipendenti «A.G.I.P.», Udine, 199.25 — Dipendenti Postali, Cercivento, 10 — Scagnutti Nigris Caterina, Udine, 12 — Dal Forno Ettore e dipendenti, Udine, 96 — Rigatti Giuseppe e dipendenti, 18 — Moretti Antonio e dipendenti, Udine, 96 — Figli di Pio Novello e dipendenti, Udine, 42 — Ferri Ottavio, Udine, 24 — Canova Umberto, Udine, 30 — Plaino Gio. Batta, Udine, 18 — Moretti Antonio, Udine, 12 — Maculan Alfeo, Cavazzo Carnico, 18.50 — Zinutti Innocente, Venzone, 12 — Pascoli Battistina, Venzone, 12 — Pinzani Giuseppe, Venzone, 12 — Calderari Luca, Venzone, 12 — Dipendenti comunali, Trivignano Udinese, 47,10 — Ravazzolo Domenico e Luigi, Spilimbergo, 12 — Dipendenti comunali, Sedegliano, 105 — Felettig Giuseppe, Savogna, 9 — Insegnanti comunali, Savogna, 4.40 — Dipendenti comunali, Savogna 16 — Canton Osvaldo, S. Quirino, 12 — Allegretto Antonio, S. Quirino, 12 — Pittioni Felice, Cividale, 12 — Segretario Politico di Precenicco, 10 — Canciani Giacomina, Prato Carnico, 12 — Domenico Santarossa, Pordenone, 16 — Zorzetto Luigi, Montereale Cellina, 12 — De Santi Giacomo, Pordenone, 12 — Santarossa Andrea, Pasiano di Pordenone, 18 — Dipendenti comunali, Platischis, 57.40 — Dipendenti comunali, Nimis, 71 — Vizzutti Domenico, Nimis, 12 — Costantini Antonio, Manzano, 12 — Castellani Aldo, Latisana, 18 — Comis Paolo, Gemona, 12 — Rossi Rosa in Marso, Fiume Veneto, 12 — Brinello Zanuttì Tranquilla, Fagagna, 12 — Dipendenti comunali, Cimolais, 75.85 — Fratelli Cadamuro, Udine, 9 — Piani Mario e dipendenti, Cervignano, 36 — Zanetti Antonio, Caneva, 12 — Anzil Luigi, Buia, 12 — Rodolfi De Zan Giuseppe, Aviano, 12 — Bagnoli Augusto, Udine, 50 — Di santolo Venuti, Udine, 21 — Tamburlini Antonio, Udine, 100 — Mauro Umberto, Udine, 9 — Minini Francesco, Udine, 12 — Ditta Francesco Orter e dipendenti, Udine, 296 — Insegnanti comunali di Campoformido, 80.30 — Dipendenti comunali, Grimacco, 87,05 — Ufficiali giudiziari, Udine, 35 — Dipendenti comunali, Pavia di Udine, 79.80 — Ditta De Nardo e Malacart, S. Vito al Tagliamento, 39 — Rumiz Pietro, Buia, 12 — Bian Rosa Santa, Cavasso Nuovo, 12 — Cazzutti Provino, Codroipo, 16 — Achille Tempo, Palmanova, 13 — Lodolo Luigi, Udine, 24 — Scoffo Sigismondo, Udine, 24 — De Biasi Ermenegildo, Udine, 20 — Reccardini e Piccinini e dipendenti, Udine, 84 — Cita Ernesto, Udine, 90 — Di Santolo Venuti Guglielmo, Udine, 21 — Martini Angela, Latisana, 9 — Carlo Marzuttini «Astro» e dipendenti, Udine, 42 — Pitteri Lucrezia, Venzone, 12 — Turisini Valentina, Trasaghis, 12 — Stefanutti Floriano, Trasaghis, 12 — Dipendenti Genio Civile di Tolmezzo, 249 — Spangaro Elisa, Teor, 12 — Floriani Amabile e Alfonso, S. Daniele, 18 — Floriani Giovanni, 12 — Menini Dante, Sedegliano, 18 — Soldato Elvira, Bicinicco, 12 — Salot Guido, Bicinicco, 9 — Dipendenti comunali, Porpetto, 62,20 — Esente e C., Campoformido, 12 — Esente e Braidotti, Pasian di Prato, 48 — Esente e C., Udine, 75 — Cuttini Pietro e dipendenti, Udine, 48 — Dipendenti comunali, Paluzza, 131.05 — Dipendenti Ufficio Postale, Mortegliano, 18.50 — Dipendenti comunali, Lestizza, 74.40 — Favit Assunta, Venzone, 12 — Facchinutti Alvise, Codroipo, 12 — Dipendenti comunali, Faedis, 46,25 — Dipendenti comunali, Comeglians, 58.85 — Travanutti Leonzio, Codroipo, 12 — Partelli Giovanni, Ruda, 12 — Coran Giordano, Pordenone, 12 — Pacchiega Ferruccio, Pordenone, 36 — Argante Pietro, Spilimbergo, 9 — Marinatto Elia e dipendenti, Sesto al Reghena, 36 — Macchinelli Attilio, Sacile, 12 — Onofri Edoardo, Pordenone, 72 — Bombonato Giuseppe, Pordenone, 18 — Coran Antonio e dipendenti, Pordenone, 342 — Geri Giovanni e dipendenti, Pordenone, 90 — Dipendenti Pacchiega Ferruccio, Pordenone, 36 — Bortolin Antonio, Porcia 12 — Gaspardo Giovanni e dipendenti, Pordenone, 72 — Cortanutti Ida, Piano d'Arta, 12 — Zanla Maria, Palmanova, 18 — Paulon Luigi, Maiano, 12 — Orlando Parolina, Latisana, 9 — Gai Giovanni, Gemona, 12 — Meschik Giuseppe, Tarvisio, 12 — Miani Girardo, Fagagna, 12 — Zanuttini Maria, Cividale, 18 — Rubelli Zanuttig, Cividale, 12 — Piazza Luigi, Udine, 12 — Ongaro Maria, Cervignano, 12 — Dipendenti comunali, Campolongo al Torre, 24.30 — Fratelli Zagolin, Udine, 18 — S. A. Tranvie del Friuli, Udine, 513 — Prosperi Natale, Udine, 12 — Franz Ernesto, Udine, 12 — Pascoli Andrea, Udine, 12 — Dorta Ugo e dipendenti, Udine, 24 — Mazzoli Raffaele, Maniago, 9.

Totale L. 190.542,65.

Atti di civismo

Il Bollettino Atti Ufficiali della R. Prefettura segnala:

Nella frazione di Colugna, Comune di Tavagnacco, venne costruita, con prestazione gratuita di mano d'opera, la sede della scuola professionale di disegno.

Nel territorio della stessa frazione venne costruito, con mano d'opera gratuita, un edificio che interessa anche la limitrofa frazione di Rizzi del Comune di Udine, adibito ad asilo infantile, per le istruzioni educative e per la sede della Associazione delle Istituzioni di Beneficenza.

Adunate avanguardiste

Centuria di leva

Domenica 13 corrente mese alle ore 8.30 precise, tutti gli Avanguardisti componenti la Centuria di Leva (classe 1914) sono tenuti a presentarsi alla Palestra del Liceo Scientifico (via dell'Ospedale Civile) in uniforme di parata (cordelline e guanti bianchi) con il bracciale D. A. T.

Le assenze verranno severamente punite.

IV.a Centuria

Tutti gli Avanguardisti componenti la IV Centuria (classe 1917) sono Comandati di trovarsi domenica 13 corrente alle ore 9 precise, alla Palestra della Scuola Elementare di via Dante.

Sindacato Professionisti e Artisti

L'odierna rievocazione Marconiana

Oggi alle ore 16.45 nei locali dei Sindacati Professionisti e Artisti avrà luogo la rievocazione della fulgida data 12 dicembre 1901 nella quale Marconi lanciò attraverso il mare il primo messaggio radiotelegrafico.

Gli intervenuti assisteranno alla audizione radiofonica della esposizione che il Comandante Pession terrà su «Marconi e la prima trasmissione oceanica».

I professionisti e artisti sono invitati ad intervenire.

Le licenze per gli esercizi pubblici

Il Podestà, con proprio atto, avvisa che le rinnovazioni delle licenze e delle autorizzazioni per gli esercizi pubblici e gli alberghi devono essere compiute entro il giorno 31 corrente.

Le singole licenze ed autorizzazioni dovranno, a cura degli interessati, essere presentate direttamente all'ufficio di Vigilanza Urbana, osservando le seguenti modalità:

Per le licenze: ad ognuna dovrà essere allegata una marca da bollo da lire 5 e la quietanza rilasciata dal R. Ufficio del Registro, comprovante il pagamento della tassa di concessione governativa pel 1932.

Per le autorizzazioni (alcoolici con contenuto superiore al 21 per cento): ad ognuna dovrà essere allegata una marca bollo da lire 5 e la quietanza rilasciata dal R. Ufficio del Registro, comprovante il pagamento della tassa di concessione governativa pel 1932.

Per i permessi per giochi consentiti dalla legge: ad ognuno dovrà essere unita una marca da bollo da lire 5.

Gli esercenti che danno alloggio debbono inoltre far tenere un elenco in triplo, con la enumerazione delle camere di cui dispone l'esercizio ed il prezzo globale di ciascuna, comprendendo nel detto prezzo tutte le prestazioni abituali (luce, riscaldamento, acqua, ed altre eventuali), con la sola esclusione della tassa di bollo (art. 1 del R. D. L. 8 gennaio 1925 N. 65).

Qualora non venga ottemperato entro il 31 dicembre corrente a quanto sopra è enunciato, si procederà a norma di legge.

Il nuovo regolamento municipalizzato del servizio pompe funebri

Il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco vista la propria deliberazione 30 ottobre 1931 X, N. 2682, con la quale approvavasi il nuovo Regolamento per il servizio municipalizzato delle pompe funebri; rilevato che la deliberazione medesima è stata resa esecutoria dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 21 novembre u. s., numero 43501/II ha determinato di pubblicare il regolamento predetto, e le annesse tariffe, all'albo pretorio del Comune, per otto giorni consecutivi a partire dal 12 dicembre volgente, fissando al 1.o gennaio 1932 l'entrata in vigore del regolamento medesimo.

Strenne natalizie

Sabato 12 e domenica 13 corr., per iniziativa del solerte Comitato femminile di assistenza e propaganda diretto dalla contessa Maria Gropplero presidente e dalla contessa Amalia della Porta vice presidente avrà luogo una vendita di beneficenza a totale vantaggio della Sezione stessa.

Le attive patronesse e molte gentili Signorine hanno preparato svariati e graziosissimi lavori.

La inaugurazione della vendita avrà luogo sabato alle ore 9.30 presso la «Radiotecnica» via Cavour, Palazzo degli Uffici, gentilmente concessa.

Il Convegno bacologico interprovinciale

Le richieste dei bachicoltori

Ieri, sotto la presidenza dell'onorevole avv. nob. Francesco Tullio, si sono riuniti presso la Federazione degli Agricoltori di Udine, i rappresentanti delle Federazioni Provinciali Sindacati Fascisti degli Agricoltori di Udine, Gorizia, Treviso, Trieste e Venezia, nonchè i rappresentanti della Unione Nazionale della Cooperazione, della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura di Udine, dei Sindacati Tecnici Agricoli delle Venezie, il Presidente della Federazione Agricola del Friuli (rappresentante degli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli del Friuli), i rappresentanti degli Essiccatori Cooperativi Bozzoli delle provincia di Gorizia, Treviso, Venezia, Trieste ed il rappresentante della Confederazione dr. Ortali per esaminare la situazione del mercato bozzoli che rende sempre più precarie le condizioni in cui si svolge la bachicoltura italiana.

Fungeva da segretario il cav. uff. Telesforo Lanzone, segretario della Federazione Agricoltori di Udine.

L'ordine del giorno

Dopo ampie discussioni gli intervenuti hanno approvato il seguente ordine del giorno, che rappresenta quanto i bachicoltori delle provincie interessate chiedono, in quanto sanno di costituire oltre un terzo della produzione bozzoli nazionale:

Premesso, che le condizioni della bachicoltura, tendono a peggiorare e far perdere alla Nazione un primato che formava un vanto dei suoi agricoltori è necessario ed urgente che il prezzo dei bozzoli sia adeguato a quel minimo richiesto dalle spese di allevamento.

Gli sforzi degli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli, favoriti dal Governo Nazionale Fascista riescono in parte a ridurre le conseguenze dell'andamento dei prezzi ed attenuano l'azione deprimente della speculazione.

Ma ciò non è tutto: occorre che al produttore, per indurlo a continuare l'allevamento con amore e passione incoraggiando quello spirito di perfezionamento che la concorrenza del mercato internazionale esige, sia assicurato un premio fisso di produzione per ogni chilogrammo bozzolo lasciando naturalmente alla benevolenza del Governo la sua fissazione.

Gli Essiccatoi Cooperativi di Bozzoli delle provincie menzionate non possono condividere l'opinione espressa da altri sulla convenienza di assicurare per tutti gli allevatori un prezzo minimo e questo perchè verrebbe a ledere gli interessi degli allevatori che per merito dei loro sacrifici sono riusciti ad ottenere un notevole miglioramento quantitativo e qualitativo della produzione e, nello stesso tempo, verrebbe ad infirmare gli scopi e le finalità degli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli ai quali unicamente si deve se la bachicoltura in queste provincie ha potuto svilupparsi, resistere e mantenere la produzione allo stesso livello degli anni precedenti, malgrado la forte contrazione dei prezzi».

Questo ordine del giorno venne firmato dai signori: on.le Tullio per le Federazioni Agricoltori; cav. Finotello per la Unione Agricoltura; dott. Gino Roiatti per i tecnici delle Venezie; dott. Guido Giacomelli per gli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli; prof. Enrico Marchettano per la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine.

Una ristretta commissione di rappresentanti le varie istituzioni, presentata dall'on. Tullio, è stata poi ricevuta da S. E. il Prefetto ing. comm. Mario Chiesa.

S. E. il Prefetto ha approvato le conclusioni dei bachicoltori promettendo il suo benevolo intervento presso i competenti Ministeri ed il Governo.

Importanti delibere podestarili

Il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, in data 12 dicembre ha deliberato quanto segue:

di contribuire con L. 5 mila per una volta tanto, alla istituzione di un posto gratuito di allievo pilota civile presso la scuola da turismo aereo (sezione di Udine) per il conseguimento del brevetto di secondo grado;

di assegnare la somma di lire 500 sulla rendita della fondazione (senatore Antonino di Prampero) per sopperire alle spese di pubblicazione della monografia del prof. Bindo Chiurlo su «Ippolito Nievo ed il Friuli»;

di autorizzare l'esecuzione dei lavori di prolungamento di via Pola e di allargamento della via Sebenico giusta la perizia dello Ufficio Tecnico comunale, assumendo quindi la manutenzione i soli tratti di dette strade che risulteranno della larghezza minima costante di m. 12 e di procedere all'acquisto degli appezzamenti di terreno indicati nella deliberazione;

ai fini di cui l'art. 194 del T. U. 14 settembre 1931 N. 1175 sulla finanza locale per l'applicazione delle tasse sugli spazi ed aree pubbliche, il territorio del Comune viene diviso nelle seguenti tre zone: A) zona centrale circoscritta dalle seguenti vie e piazze comprese: via Gorghi, Francesco Crispi, Piazza Garibaldi, via dei Sale, via Zanon, via Torriani, via I. Marinoni, via Villalta, Mazzini, Piazzetta Antonini, Gemona, G. d'Udine, Piazza U. I.o, piazza e via Patriarcato, via Piave; B) zona limitrofa delimitata dalle vie e piazze elencate sub. A) escluse, e le seguenti comprese: Piazzale Palmanova, Viale Stazione, Viale delle Ferriere, Piazzale G. B. Cella, Viale Duodo, Piazzale 26 Luglio, Viale Ledra, Piazzale Cavedalis, Viale G. Bassi, Piazzale Paolo Diacono, Viale S. Daniele, Piazzale Osoppo, Viale A. Caccia, via F. Renati, Piazzale Cividale, Viale Trieste, Viale 23 Marzo. C) Zona sobborghi e frazioni: tutta la parte del territorio comunale esterna alla delimitazione di cui alla precedente lettera B).

Per gli artiglieri

Tutti gli artiglieri in congedo del 1. e del 2. Mandamento di Udine sono invitati a trovarsi domenica 13 corrente alle ore antimeridiane 7.30 precise sul piazzale della Stazione per partecipare al raduno di Pordenone.

Per i dopolavoristi è assicurata la riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto andata-ritorno. Fazzoletto giallo e decorazioni.

Per gli escursionisti

La presidenza della Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro comunica che a datare dal 20 dicembre corrente tutti i soci che non avranno versato la quota sociale per l'anno 1931 saranno senz'altro ritenuti dimissionari.

Per essere riammessi dovranno quindi presentare domanda di iscrizione e versare lire 20 quale tassa di entrata e quota sociale 1932.

Per i soci già regolarmente inscritti la quota annuale sarà ridotta a lire 15 compresa la iscrizione all'O. N. B. per il 1932.

Innocenzo Cappa commemorerà Ippolito Nievo

Per iniziativa del Podestà di Udine nella sera del 21 corrente al Teatro Puccini avrà luogo la commemorazione del centenario della nascita di Ippolito Nievo.

Oratore sarà il senatore Innocenzo Cappa, il quale parlerà su «Ippolito Nievo ed il suo capolavoro».

Il nome di Ippolito Nievo, la fama del suo illustratore daranno alla commemorazione un particolare risalto.

Istituto Fascista di Cultura

Riunione del Consiglio direttivo

Ieri sera si è riunito sotto la Presidenza del prof. comm. Enrico Morpurgo il Consiglio direttivo dell'Istituto Fascista di Cultura.

Dopo aver proceduto, a termini dello statuto, alla nomina del Segretario e del tesoriere rispettivamente nelle persone del prof. Primo Zanotti e del prof. Franco Farinaccio, il Consiglio ha ampiamente trattato i problemi inerenti alla attività da svolgere sia in città sia in provincia. Tale attività avrà inizio entro breve termine.

A. N. A.

S. E. Manaresi al Gruppo Cantore

In occasione della cerimonia rievocativa del fatto d'arme di Bocchetta S. Antonio, su Monte Joannis, gli alpini del Gruppo Cantore a mezzo del capitano Lestuzzi, inviavano un telegramma di deferente omaggio e saluto a S. E. Manaresi. Il Comandante del 10.o Alpini ha così risposto al Capo Gruppo Lestuzzi:

« Gradtissimo mi è giunto il vostro saluto e quello dei 200 alpini del Gruppo Cantore. Di cuore lo ricambio. — *Manaresi* ».

Avviso ai volontari

Si avvertono i Volontari di guerra e gli Azzurri di Dalmazia partecipanti alla cerimonia di Pordenone, che la partenza è fissata per domenica 13 corrente alle ore 8,30 precise da Piazza XX Settembre.

E' prescritto il fazzoletto cremisi per i Volontari di guerra, e l'azzurro per i soci del Comitato d'Azione Dalmatica e decorazioni.

L'infortunio d'un falegname

Il falegname Calimero Scialino di Angelo di anni 52, abitante in via Ronchi 115, occupato presso il mobilificio Sello, riportò ieri sul lavoro una ferita lacero contusa al dito indice della mano destra.

Fu medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una dozzina di giorni salvo complicazioni.

Maneggiando una sega

Tale Amelio di Marzio fu Alessandro di anni 25 abitante in via del Pozzo 36, maneggiando in casa una sega si produsse una ferita lacero strappata al dito pollice della mano sinistra. Fu medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Nel personale dei Segretari Comunali

Assegnazione di posti

Il Bollettino Atti Ufficiali della Prefettura di Udine pubblica il seguente movimento del personale dei Segretari comunali:

Tomaciello Mario, segretario di II classe, è destinato al Comune di Attimis.

Giorgessi Daniele, segretario di III classe, è destinato al Comune di Ligosullo.

Zanello Isidoro, segretario di II classe, è destinato al Comune di Vito d'Asio.

Revoche di assegnazione di posti

La destinazione del segretario di II classe, *Pussini Antonio*, al Comune di Attimis, è revocata.

La destinazione del segretario di II classe *Isidoro Zanello*, al Comune di Lusevera, è revocata.

Incarichi

Ellero Pier Ottavio è incaricato ad esercitare le funzioni di segretario comunale a Castelnuovo del Friuli. Decorrenza 15 settembre 1931.

Pussini Antonio, idem a Grimacco. Decorrenza 15 settembre 1931.

Cuoghi Arduino, idem a Forni di Sotto. Decorrenza 15 settembre 1931.

Pressi Giuseppe è esonerato dal l'incarico di esercitare le funzioni di segretario comunale a Campolongo al Torre.

Trasferimenti

Persici Giuseppe, segretario di II classe, è trasferito d'ufficio da Travesio a Colloredo di Montalbano. Decorrenza 1 ottobre 1931.

Francescon Eneo, segretario di II classe, idem da Vito d'Asio a Pradamano. Decorrenza 15 settembre 1931.

Da Re Pietro, segretario di II classe, idem dal Consorzio di Barcis-Andreis al Comune di Capriva di Cormons provincia di Gorizia. Termine giorni 20.

Reggenze

Gon Desio segretario di II classe è incaricato di reggere provvisoriamente la segreteria del Comune di Vito d'Asio. Decorrenza 15 settembre 1931.

Pellisoni Elio vicesegretario del Comune di Tarcento, idem a Lusevera. Decorrenza 15 settembre 1931.

Cecovini Teofilo, segretario di II classe, idem a Porpetto.

Del Negro Adolfo, segretario di II classe, idem a Travesio.

Gon Desio, segretario di II classe, è revocato l'incarico di reggere la segreteria del Comune di Vito d'Asio.

Dimissioni

Valle Luchino, segretario di II classe. Sono accettate le dimissioni volontarie dell'ufficio di segretario comunale a Pradamano con decorrenza immediata.

Cuoghi Arduino, segretario di III classe. Idem dal posto di Ligosullo.

Salines Alfredo, segretario di II classe. Idem dal posto di Porpetto.

Durli Pietro, segretario di II classe. Sono accettate le dimissioni volontarie dal servizio con decorrenza 29 febbraio 1932.

Morassi Benigno, segretario di III classe, idem con decorrenza immediata.

Richiamo in servizio

Morassi Benigno, segretario di III classe, è richiamato in servizio per cessazione dell'aspettativa; decorrenza 15 ottobre 1931.

Assegnazione di indennità

De Longa Vittorio, segretario di I classe. Indennità caroviveri di annue lire 1019.15. Decorrenza 19 settembre 1931.

Cuoghi Arduino segretario incaricato. Indennità caroviveri di mensili lire 99.08. Decorrenza 6 giugno 1931.

Longo Eugenio, segretario di I classe. Indennità di percorrenza di annue lire 500. Decorrenza 1 marzo 1931.

De Longa Vittorio, segretario di I classe. Indennità di alloggio di annue lire 1200. Decorrenza 15 agosto 1931.

Missio Pietro, segretario reggente a Grimacco. Indennità di viaggio di mensili lire 82.30. Decorrenza dalla data di assunzione del servizio.

Rettifiche di anzianità

Poli Alfonso, segretario di II classe. E' riconosciuta alla data 27 giugno 1931 l'anzianità nel grado VII di anni 4, mesi 5, giorni 4.

Posti vacanti

Grado VI: Consorzio di Erto Casso e Cimolais, Resia e Resiutta, Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra, occupati da incaricato.

Grado VII: Consorzio Barcis e Andreis, Castelnuovo del Friuli, occupati da incaricato; Castions di Strada, Porpetto, occupati da reggente.

Grado VIII: Bordano, Drenchia, Grimacco, Marano Lagunare, Visco, occupati da reggente; Forni di Sotto, Sauris, Stregna, occupati da incaricato.

Lo spettacolo del giorno

Ripudiata

Certamente da anni il Cinema non aveva dato un capolavoro così grandioso, completo; un soggetto imponente, una musica deliziosa, un'interpretazione sublime, una recitazione perfetta; tanto che «Ripudiata» è considerato ed approvato dal pubblico di tutto il mondo come il più grande capolavoro della nuova espressione cinematografica.

«Ripudiata», il capolavoro sommo della Fox Film Movietone, sonoro, cantato e parlato in italiano interpretato da un trio di celebrità: Arn Harding, Conrad Nagel, Clive Brooch; viene replicato per generale acclamazione soltanto oggi, sabato, dalle ore 16 e domani domenica dalle ore 14 a prezzi normali al Cinema Eden e non potrà venire acconsentito nessun altro giorno di proroga.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi sabato — Mattina: Vermicelli al sugo - Pasta in brodo - Filetto di maiale al forno - Contorni.

Sera: Riso e salsiccia - Frittura di cervella - Filoni ecc. - Contorni.

Ieri sera alle ore 9, all'Ospedale Civile di Pordenone, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere nella età di anni 63

Sartor Angelo

La MOGLIE i figli EMILIO, GIOVANNI, EGISTO, ANNA e LUIGIA, la SORELLA, il GENERO, la NUORA, NIPOTI e PARENTI tutti ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo in Zoppola domenica 13 corrente alle ore 15.

ZOPPOLA, 11-12-31-X.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

SPETTACOLO DI VARIETA'. — Eccezionale debutto della celebre atleta Lilliana. Precederà il Giornale «Luce». Ore 17.

CINEMA EDEN

RIPUDIATA. — Colossale spettacolo sonoro, cantato e parlato in italiano con Anna Harding Conrad Nagel e Cliwe Broock. Ore 16.

CINE-TEATRO CECCHINI

MADAME SATAN — Capolavoro di Cecil B. De Mille, ed interpretato da Reginald Denny — Ore 17.

CINEMA IMPERO

LA STELLA DELLA TAVERNA NERA. — Romanzo d'amore e di tormento con Mayorie Rambeau e Philips Holmes — Ore 16.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione . . . 1-15
Redazione e Amministrazione . . . 8-80
Propaganda . . . 8-94
Pubblicità . . . 9-59

Le vicende di Piazza Umberto Primo a traverso i secoli

L'adunanza di ieri sera all'Accademia di Udine

Ieri sera nella solita sede a palazzo Bartolini, provvista ormai di un accesso conveniente per cura del Comune, ha avuto luogo la prima adunanza del nuovo anno accademico.

Presiedeva il presidente prof. Enrico Morpurgo, il quale con nobili parole ha commemorato il socio corrispondente maestro Vittorio Franz, organista, compositore e, sopratutto, docente privato per moltissimi anni, cosicchè a lui spetta in gran parte il merito di aver tenuto vivo, in addietro, a Udine il culto della musica. Ha ricordato come da tempo fosse stato colpito da grave infermità e come abbia saputo resistere con animo forte alle avversità.

Dopo aver annunciato la pubblicazione del volume degli Atti per l'anno accademico 1930-31, e accennato all'appoggio che Comune e Provincia accordano all'Accademia per lo svolgimento della sua attività, ha dato la parola al segretario prof. Marchettano per la relazione sull'attività dell'Accademia nello scorso anno.

L'attività sociale nell'anno decorso

Il primo pensiero va ai soci scomparsi.

E' mancato ai vivi il socio onorario Bonaldo Stringher, uno dei più illustri figli della terra friulana, e dall'Accademia venne commemorato in speciale adunanza, sotto gli auspici del Comune, nella sala superiore della Loggia Municipale, ove la voce commossa del consocio senatore Elio Morpurgo rievocò le sue altissime doti e i suoi meriti eccezionali, così da doversi annoverare, come ben disse l'oratore, tra i principali artefici della rinnovata grandezza nazionale.

Sono scomparsi pure l'ing. Giovanni Battista Cantarutti e il prof. Angelo Angeli.

Il primo da 25 anni socio dell'Accademia, fu ricordato dal Presidente; del secondo parlò il prof. Misani, con affetto di maestro, segnalando l'altissimo posto da lui conquistato fra gli scienziati italiani e stranieri.

Dati statistici

Durante l'anno accademico vennero tenute sei pubbliche adunanze ordinarie in sede, oltre a quella speciale dedicata alla solenne commemorazione, dello Stringher.

Le letture presentate furono in numero di nove.

Il volume degli Atti, da oggi in distribuzione, conta 292 pagine; sarà il volume X della serie Va.

La commemorazione di Ippolito Nievo viene anche stampata in estratto a parte, e costituirà il primo volume della collezione di pubblicazioni, che vedrà la luce in virtù del fondo co. Antonino di Prampero.

E' poi in preparazione, indipendentemente degli «Atti», il volume che raccoglierà gli scritti del compianto dott. Federico Braidotti, ed è pure in corso di stampa un volume contenente monografie del prof. Battistella, riguardanti la vita udinese nel seicento. Per questo lavoro il Comune ha annunciato un contributo di L. 2500.

Circa la situazione economica dell'Accademia l'Economo prof. Misani, nella tornata del 20 aprile decorso, segnalava come al principio dell'anno esistesse una passività di ben L. 11.313,60 rappresentata da debiti verso la tipografia Doretti. Ora tale passività è ridotta a L. 2414, senza comprendere l'importo del nuovo volume degli «Atti». Come risulta dalle cifre sopra citate, la situazione finanziaria dell'Ente durante quest'ultimo anno si è notevolmente migliorata.

Movimento dei soci

Durante l'anno Accademico trascorso, vennero a far parte del Sodalizio undici nuovi soci corrispondenti. Mentre il socio corrispondenti. Mentre Enrico Fruch da socio corrispondente passava a ordinario; veniva nominato socio ordinario il co. Gino di Caporiacco, in riconoscimento delle benemerenze acquistate, come podestà di Udine, nel campo artistico, scientifico e didattico, nonchè dell'interessamento sempre dimostrato verso il Sodalizio, del quale è prova recente la desiderata sistemazione dell'accesso alla sede.

Il nuovo accademico s'inizia perciò con tutti i 48 seggi di socio ordinario occupati, con numero 21 soci corrispondenti residenti a Udine e con n. 134 soci corrispondenti non residenti.

E' stata data quindi comunicazione della lettura del socio onorario prof. Antonio Battistella su

Il giardino del Patriarca di Udine

Troppo lungo sarebbe riassumere la memoria dell'insigne storico; il quale, sebbene non potesse valersi se non di prove documentali monche, e di ritagli di notizie slegate, discontinue, che non si prestano per una trattazione completa, tuttavia ha saputo offrire uno studio assai interessante.

Pochi luoghi della nostra città — ha osservato — nel corso dei secoli hanno subite tante peripezie e tante trasformazioni quanto la zona che nella vecchia storia cittadina si conosce sotto il nome superbo e poco meritato di «hortus patriarcalis» e si trova tra settentrione ed oriente del colle del Castello. La sua estensione pare fosse più vasta che oggidì e, non limitata da costruzioni e coltivazioni, avesse per confini il colle del Castello e le due roggie dette ora di Udine e di Palma, derivate dal torrente Torre non si sa quando, nè da chi.

La depressione di terreno, nelle parti più basse, era invasa dalle acque piovane e da quella proveniente dalle due roggie, nei primi tempi non contenute da ripari robusti. Più tardi, le roggie furono arginate alla meglio e, di conseguenza, l'ampiezza di quella specie di laguna cominciò a restringersi.

Il processo di restringimento si manifestò più evidente quando, per il crescere della popolazione, al limite dell'ampio avvallamento cominciarono a sorgere abitazioni, a costruirsi mulini, a coltivarsi orti.

La superficie asciutta era incolta e quasi disalberata, ad eccezione di un tratto non molto grande sotto la riva del Castello, ombreggiato forse da poche piante che costituiva appunto l'«hortus patriarcalis» al quale talvolta i patriarchi scendevano nelle afose giornate estive.

Presso la cessata Pesa Pubblica c'è ancora la traccia del sentiero per il quale passavano e che non doveva essere ripido come ora.

Non è da meravigliarsi se nei primi tempi il giardino fosse considerato uno dei luoghi più malsani della città: durante la dominazione patriarcale, nella vita pubblica cittadina ebbe perciò scarsa importanza e anche questa dovuta più che altro al fatto che esso era l'unica via di accesso alla chiesa di S. Gervasio e al convento dei Celestini, passato quindi ai Serviti.

Riformata e ingrandita nel 1479 la chiesa diventò il tempio della Madonna delle Grazie, e dalla rinomanza che essa venne acquistando, derivò la necessità di aver sempre più cura del Giardino.

Da una quantità di provvedimenti presi dal Comune risulta come esso dimostrasse sempre più interesse al miglioramento del Giardino, disciplinando le varie costruzioni, e vietando abusi sebbene sembri che, al cessare del dominio patriarcale, l'area divenisse proprietà del Governo Veneziano e passasse quindi sotto la amministrazione del Luogotenente della Patria.

Strade attraverso al Giardino

Due strade — un accrescimento di due vecchi sentieri tracciati dai pedoni — attraversavano diagonalmente il Giardino, un po' elevate sul piano, e conducevano alla chiesa di S. Gervasio: l'una partendo dal portone di S. Bartolomio (già S. Antonio) e l'altra dalla imboccatura di via Portanuova, dividendo il Giardino in tre grandi parti. Ecco come venivano indicate dal secolo XV sino al principio del XIX: «campo della bacina» la parte verso via Liruti; «campo bovino» quella verso via Verdi e la Roggia; «campo nobile» quella di mezzo tra le due.

S'è detto come il Giardino fosse divenuto proprietà demaniale ed ecco che nel 1486 il Comune fa istanza al Doge perchè alla città fosse concesso il Giardino verso un canone perchè si potessero tenere fiere e si potesse servirsene per pubblico passaggio. Il prof. Battistella con la solita frase elegante e briosa elenca nella sua lettura una lunga serie di provvedimenti che troppo lungo sarebbe ora riassumere. Ciò dimostra attraverso quante fasi sia passato il Giardino prima di giungere allo stato attuale, essendo nello scorso anno a cura dell'Ufficio Tecnico Municipale iniziato e portato a buon punto l'impianto persino di rosai.

Inutile aggiungere che la dotta memoria ha riscosso i più vivi applausi.

L'adeguamento dei prezzi di minuta vendita

S. E. il Prefetto ha diretto ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la seguente opportuna circolare:

«Viene segnalato che in alcuni Comuni il movimento del mercato al minuto dei generi di maggiore consumo non è come avviene in altri comuni della Provincia, seguito dalle speciali Commissioni per l'adeguamento dei prezzi.

Ferma restando l'abolizione di calmieri per la imposizione di prezzi d'imperio ritengo, tuttavia, utile ed opportuno che le SS. LL. in accordo col segretario politico, col fiduciario locale dei commercianti e con elementi scelti localmente fra i più idonei seguano collegialmente ed attentamente lo andamento dei prezzi all'intento di esercitare efficace opera di vigilanza e di persuasione diretta a contenere i prezzi al minuto ad un livello adeguato a quello dei corrispondenti prezzi all'ingrosso».

Obbligo di vendita del pane a peso

S. E. il Prefetto ha diretto ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la seguente disposizione:

«Mi risulta che in molti Comuni della provincia la vendita del pane continua ad effettuarsi a misura anzichè a peso come è tassativamente prescritto da vigenti disposizioni.

E' noto che il sistema di vendita a misura rappresenta, in sostanza un danno economico pel consumatore, costretto al pagamento di un prezzo sensibilmente superiore a quello stabilito per la vendita a peso dai listini commerciali. Pertanto prego le SS. LL. di emanare occorrendo regolare ordinanza in cui venga ricordata la obbligatorietà della vendita del pane esclusivamente a peso e di vigilare perchè tale sistema venga seguito, segnalandomi gli eventuali trasgressori».

Oggetti rinvenuti

In questi giorni sono stati rinvenuti e depositati all'Ufficio Municipale d'Economato, a disposizione dei legittimi proprietari, i seguenti oggetti:

Un orologio o catena d'oro; una borsetta con denaro; una cambiale, una bicicletta tipo militare e tre d'uso comune per uomo; una borsetta contenente un libro di preghiera e alcune chiavi; un paio di pedali per bicicletta; una capra; un contachilometri per auto. Presso lo stesso Ufficio d'economato, da epoche più remote, sono depositate diverse biciclette, alcuni biglietti di banca, una latta di olio minerale, borsette, portamonete e portafogli con e senza denaro, bollettini del Monte di Pietà ed altri oggetti che gli smarritori potrebbero ricuperare.

E' noto che gli oggetti rinvenuti restano depositati — a disposizione dello smarritore — per due anni, trascorsi i quali vengono restituiti al rinvenditore che a termini dell'art. 717 del Codice Civile diventa legittimo proprietario.

Cronaca giudiziaria

Pretura di Udine

Giudice: Pretore dott. Foscolini — P. M. dott. Longo — Cancelliere: Morti.

Minime

Emma Giorgiutti di Sante d'anni 25 da Maiano, per aver contravvenuto al foglio di via obbligatorio, è stata condannata a 3 mesi d'arresto.

Appropriazione indebita

Fortunato Frezzato fu Domenico di anni 50 dimorante a Cordor Alto è imputato d'essersi indebitamente appropriato il 25 gennaio 1930 di un finimento per cavalli del valore di 250 lire, affidatogli da Pietro Taboga fu Giovanni di Buia perchè lo consegnasse a Donatello Cerettelli di Udine, finimento ch'egli vendette ad altra persona convertendo il profitto a proprio vantaggio.

Comparso ieri in Giudizio è stato ritenuto colpevole del reato ascrittogli e condannato a 15 giorni di reclusione e 200 lire di multa col beneficio della condizionale.

Due questuanti puniti

Renato Pittuello fu Santo d'anni 23 da Pozzuolo e Domenico Ponte fu Angelo d'anni 80 da Ara Grande Tricesimo, furono sorpresi a questuare per le vie cittadine, contravvenendo alle disposizioni di legge.

Furono condannati: il primo a 5 giorni, il secondo a 6 giorni di reclusione.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 11

Situazione barica. — La depressione meridionale è passata sullo Ionio, restando la depressione sul l'Islanda e quella sulla Russia. Permangono elevate pressioni sul l'Europa occidentale e sull'Asia Minore.

Probabilità. — Annuvolamenti quasi ovunque; nebbie in Val Padana; pioggie sulla parte meridionale della penisola e sulla Sicilia. Venti settentrionali moderati sull'Alta e Media Italia; piuttosto forti sul rimanente. Agitati i bassi bacini, mosso il restante mare. Temperatura in leggera diminuzione.

Bollettino della neve

TARVISIO, 11.

Il Municipio comunica: «Neve centimetri venti, sciabile, farinosa».

Bollettino meteorologico

L'osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 11 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 6.4; minima 0.5.

Un arresto in Via Prefettura

Ieri sera, l'agente di P. S. Malanchini ed il vigile urbano Mulatti, riuscirono non senza abilità a trarre in arresto certo Domenico Bosa.

Costui fu sorpreso mentre cercava di vendere nel negozio Rossi in via della Prefettura, un magnete di automobile, due fanali per bicicletta ed altri oggetti di provenienza furtiva.

Sono in corso le indagini per stabilire le responsabilità.

ARTE E TEATRI

Raffaele Viviani al "Puccini,,

Fervida è l'attesa per le annunciate recite della Compagnia dialettale napoletana di Raffaele Viviani, al nostro Teatro Puccini.

E tale attesa è giustificata dalla notorietà del Viviani, notorietà ch'egli si acquistò a traverso un lungo, paziente lavoro, vincendo difficoltà apparse insormontabili.

Che fosse pieno di ingegno ed onesto fino allo scrupolo sulle tavole del palcoscenico, era risaputo da tempo, fin dai giorni delle sue prime battaglie con un pubblico che ancora non lo capiva, che diffidava del teatro vernacolo, quasi fosse un genere d'arte inferiore.

La sua battaglia Raffaele Viviani l'ha vinta coraggiosamente e splendidamente. Chi oggi si accorge che egli parla napoletano, e che i tipi ch'egli ci presenta sono tratti da un mondo ristretto, circoscritto fra una città o una regione? Viviani ha saputo superare gli angusti limiti che aveva segnato alla sua fatica; si è reso padrone della scena di tutti, quella per cui tutti possono commuoversi e gioire, che è un poco una pagina strappata alla vita di ogni giorno, non sempre lieta e felice, ma sempre sincera e reale.

Ricordiamo che la prima recita seguirà lunedì 14 corrente con «I Pescatori» atre atti marinareschi di Raffaele Viviani.

Spettacolo di varietà

Al Puccini, dalle ore 17, debutteranno diversi ed interessanti numeri di varietà; si esibirà pure al pubblico «Liliana», la donna più forte del mondo, non solo nel suo numero interessantissimo di atleta, ma pure in quello non meno interessante, di canto.

Gli spettacoli sono accompagnati dalla moderna orchestrina diretta del prof. Eligio Ciriani, ciò che costituisce una simpatica attrattiva.

Radiorario giornaliero

SABATO 12 DICEMBRE

Roma-Napoli — Ore 21: Serata di musica italiana e canzoni.

Bolzano — Ore 20.30: Concerto del pianista Carlo Zecchi.

Lipsia — Ore 20.30: «La canzone di Fortunio» opera comica di J. Offenbach.

Daventry (Nazionale). — Ore 20.30: Concerto di musica e cori dell'Unione Corale e Orchestrale di Glasgow, diretto da Sir H. Wood.

Bollettino commerciale

Retrodatazione di fallimento

Con sentenza del Tribunale di Udine del 27 novembre p. p. veniva retrodatato il fallimento di Rosina e Giovanni Nimis al 2 aprile 1931.

Omologazione di concordato

Con sentenza 12 novembre p. p. il Tribunale di Tolmezzo ha omologato il concordato preventivo proposto dal sig. Domenico di Toma da Osoppo ed accettato dai creditori intervenuti nell'adunanza di legge, alla condizione che, sotto la fidejussione del fratello signor Ennio di Toma, vengano pagati integralmente i crediti privilegiati e le spese della procedura, nella misura del 45 per cento i crediti chirografari, entro sei mesi dal passaggio in giudicato della sentenza medesima.

Recesso da Società

Con atto 21 novembre p. p. del notaio Del Bianco da Spilimbergo, i sigg. Urbanis Giuseppina fu Giuseppe ved. Bearzi, e Lanfrit cav. Vincenzo fu dott. Luigi, da Spilimbergo, recedevano dalla Società in Accomandita Semplice «Banca di Spilimbergo» con sede in Spilimbergo, della quale facevano parte quali soci accomandanti.

Scioglimento di Società

Con atto privato 22 settembre u. s. i sigg. Romano co. Nicola, Piva Michele e Rayer Casimiro, già costituenti la società di fatto Segheria di S. Giovanni al Natisone, dichiaravano sciolta la società stessa e convenivano a modalità e condizioni dello scioglimento. Il socio sig. Rayer si rendeva acquirente delle quote di comproprietà dei sigg. Romano e Piva che sollevava da ogni responsabilità e restava unico proprietario della Segheria di S. Giovanni di Manzano.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 11	LANO 11
Rend. 3,50%	73.50	73.37
Consol. 5%	83.—	83.—
Prest. Littorio	83.—	83.—
Obbl. Venezie	79.50	
Francia	77.42	—.—
Londra	65.—	—.—
New York	19.35	19.85
Buenos Aires	—.—	—.—
Berlino	465.50	—.—
Vienna	—.—	—.—
Romania	—.—	—.—
Belgio	272.50	—.—
Spagna	163.—	—.—
Praga	58.55	—.—
Ungheria	—.—	—.—
Albania	—.—	—.—
Jugoslavia	35.10	—.—
Grecia	—.—	—.—

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore: fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

SPORT

TORNEO DEL G.U.F.

Istituto B - Liceo Classico 4-1

Il sorteggio della seconda giornata di questo torneo che appassiona tutto l'ambiente studentesco della città, ha posto di fronte la tecnica squadra dell'Istituto B al la agguerrita compagine nero azzurra del Liceo Classico. La vittoria ha premiato i migliori in campo.

L'Istituto che ha attaccato per 80 dei 90 minuti di gioco, per poco non si vedeva per uno di quei capricci del caso, togliere la meritatissima vittoria. Infatti pur avendo dominato, gli avanti dei bianchi non erano riusciti a tramutare in punti la loro superiorità e a venti minuti dalla fine esisteva ancora il «nulla di fatto» fra le due squadre. Senonchè una improvvisa fuga dei nero azzurri e un'inspiegabile errore di Fresco, permetteva loro di segnare.

Era il colmo! L'Istituto si vedeva battuto dopo essere stato il dominatore. E qui si vide lo sforzo dei bianchi per assicurarsi almeno un pareggio, e da questo momento non si contano i tiri verso la porta del «Classico».

In una mischia l'arbitro coglieva un mani della difesa nero azzura; il calcio di rigore tirato da Variola «Momi» batteva il portiere. Era il pareggio. I supporters dell'Istituto invadevano il campo per abbracciare i giocatori. E qui avvenne l'imprevedibile: mancavano dieci minuti alla fine, il Liceo Classico che si era difeso magistralmente crollava, e così gli avanti bianchi segnavano altri tre goals per merito di Mulloni, Serosoppi e ancora Mulloni.

La fine della partita ha segnato l'inizio di un vero tripudio da parte dei numerosi studenti dello Istituto presenti alla partita.

Dei giocatori ci sono maggiormente piaciuti: Colussi calmo e preciso nel difficile ruolo di terzino, Cernelig ottimo centr-half, Variolo, Mulloni e Serosoppi dell'Istituto; il centro half Talminssons, Costa e il portiere del Liceo.

Arbitraggio ottimo da parte del sig. Biondani. BLACK

L'Esperia ad Aviano

Domenica la baldanzosa compagine Esperina, data la sosta del campionato U.L.I.C. scenderà ad Aviano per un incontro amichevole con il forte undici locale.

L'incontro sarà più che interessante e servirà di collaudo alla rinnovata squadra giallo-blu.

Ciclismo

Il XX Giro d'Italia

ROMA, 11

La *Gazzetta dello Sport*, in seguito alle decisioni della U. V. I., ha chiesto alla U.V.I. stessa l'approvazione del 20.o giro ciclistico d'Italia per la data dal 15 maggio al 15 giugno del 1932.

Piero Pecorazza - Direttore responsabile
Tipografia del Giornale del Friuli

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle Cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cent. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cent. 20 per parola, minimo 10 parole.